



## COMITATO DI SORVEGLIANZA DEL PSR FEASR 2014-2020

16 giugno 2017

### REGIONE TOSCANA

Il Comitato di Sorveglianza del PSR FEASR 2014-2020 si è riunito a Firenze il 16 giugno 2017, alle ore 9,00, presso la sala Pegaso – Palazzo Strozzi Sacratì (Piazza Duomo 10), come da lettera di convocazione prot. n. AOOGR/0282889/F.045.040.010.010 del 31 maggio 2017, con il seguente Ordine del Giorno:

1. Presentazione dello stato di attuazione del PSR in termini di avanzamento finanziario e procedurale
2. Presentazione della RAA 2016
3. Previsioni per il raggiungimento degli obiettivi intermedi di efficacia: comunicazione
4. Proposta di modifica del PSR
5. Presentazione di nuovi criteri di selezione (Piano Strategico dei Gruppi Operativi del PEI, Progetti Integrati di Filiera - forestale) e revisione criteri sottomisura 8.4
6. Aggiornamento condizionalità ex ante
7. Nuova delimitazione delle zone soggette a vincoli naturali: comunicazione
8. Stato di attuazione del piano di azione per la riduzione del tasso di errore
9. Piano di comunicazione: aggiornamento sulle attività svolte
10. Informativa sulla selezione del valutatore
11. Varie ed eventuali

Tutte le presentazioni e i documenti di lavoro sono stati pubblicati nelle pagine web dedicate al Comitato di Sorveglianza (area pubblica e area riservata), al seguente link:

<http://www.regione.toscana.it/psr-2014-2020/comitato-di-sorveglianza>

Sono presenti i seguenti componenti del Comitato di Sorveglianza:

- Marco Remaschi, Assessore all'agricoltura - Presidente del Comitato su delega di Enrico Rossi
- Leonardo Nicolìa, Commissione Europea
- Roberto Scalacci, Direttore della Direzione "Agricoltura e sviluppo rurale"
- Antonino Mario Melara, AdG PSR FEASR
- Francesco Iacometti, su delega del Direttore generale Antonio Davide Barretta
- Roberto Pagni, Artea
- Stefano Segati, Artea
- Luigi Ottaviani, MiPAAF
- Nicola D'Alicandro, MiPAAF
- Maria Marano, Ministero ambiente
- Claudia Fedi, rappresentante Federforeste
- Chiara Mangani, Confcommercio toscana
- Lorenzo D'Avino, Legambiente
- Cristina Filippini, Copas
- Gianluca Giussani, Flai CGIL toscana

- Patrizio Giorni, Flai CISL toscana
- Marina Lauri, Anci toscana
- Giorgio Occhipinti, Commissione regionale ABI toscana
- Patrizio Giorni, CISL toscana
- Amedeo Sabato, CISL toscana
- Marco Failoni, CIA
- Antonio De Concilio, Coldiretti
- Rodolfo Orlandini, Confagricoltura
- Marco Bacci, Confartigianato toscana
- Paolo Gandi, Rete delle professioni tecniche della Toscana
- Vareno Cucini, Consulta regionale delle organizzazioni di volontariato
- Andrea Pruneti, Coldiretti
- Alessandra De Renzis, AdG FESR
- Marco Gianluca Romagnoli, rappresentante organizzazioni caccia
- Rita Molli, Gal aretino
- Damiano Marrano, CGIL toscana
- Sergio Mottola, Ass. biologiche
- Carla Lazzarotto, AdG PSR FEASR
- Fabio Fabbri, Regione Toscana
- Sandro Pieroni, Regione Toscana

Sono inoltre presenti:

- Francesca Longhi, Regione Toscana
- Rita Turchi, Regione Toscana
- Giovanni Filiani, Regione Toscana
- Elisabetta Ulivieri, Regione Toscana
- Laura Bartalucci, Regione Toscana
- Serena Vivarelli, Regione Toscana
- Marco Sulas, Regione Toscana
- David Braccia, Regione Toscana
- Elisabetta Gravano, Regione Toscana
- Silvia Anichini, Regione Toscana

**Marco Remaschi** dà l'avvio ai lavori ringraziando tutti i partecipanti e portando il saluto del Presidente della Regione Toscana Enrico Rossi. Ringrazia in particolare Leonardo Nicolìa della Commissione europea per la sua presenza.

A due anni dall'avvio del Programma è il momento per le opportune riflessioni sul suo stato di attuazione, sullo sviluppo e sui progressi nel raggiungimento obiettivi prefissati. L'appuntamento di oggi si colloca in un momento chiave per l'agricoltura e lo sviluppo rurale. Non solo è in corso la revisione di medio termine della Pac (Regolamento Omnibus) ma si stanno gettando anche le basi per il post 2020. La recente Conferenza Regionale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale della Toscana, che si è svolta a Lucca il 5 e 6 aprile scorsi, è stata innanzitutto occasione per un approfondimento puntuale e ben documentato sulla realtà del settore agricolo e dell'economia rurale regionale. Soprattutto però la Conferenza ha costituito un appuntamento politico di natura strategica centrato maggiormente sulle prospettive e, di conseguenza, sulle scelte da fare nel post 2020. Dalla ricca messe di documenti prodotti dalla Conferenza (sia durante i lavori preparatori che nei due giorni di confronto) emerge un consenso consolidato su quella che è la presente realtà agricola e rurale regionale, nonché sulla sua prospettiva evolutiva. L'obiettivo strategico posto dalla Conferenza è stato l'individuazione di un percorso di sviluppo coerente con le potenzialità della Toscana e bene inserito nella Pac, vista come luogo di opportunità e cantiere al quale contribuire attivamente.

Ad oggi state attivate tutte le misure, ad esclusione della Misura 2 "Consulenza" che si spera di attivare nel 2018, dopo l'approvazione del Regolamento Omnibus. Le risorse complessivamente messe a bando dal maggio 2015 ad oggi sono quasi 637 milioni di euro, pari al 67% delle risorse programmate per l'intero periodo di programmazione (che ammontano a quasi 962 milioni di euro).

Oltre ai dati finanziari appena esposti, che dimostrano come il programma sia più che a regime, vi sono molte altre azioni che sono state intraprese in questi due anni, non solo per dare un corretto avvio al PSR ma anche per gestirlo in maniera organica.

E' sicuramente stato dato molto peso alle azioni di semplificazione della macchina amministrativa, basti pensare all'introduzione dei costi semplificati in alcune misure del programma (Misura 1 formazione e, con la modifica in corso, anche per la Misura 4); alla predisposizione di "bandi tipo" al fine di rendere uniforme la loro architettura; all'approvazione di atti (documenti attuativi) fondamentali per l'attuazione del programma; al rafforzamento della nostra Agenzia Regionale (ARTEA, organismo pagatore) per coordinare da una parte la tempistica di uscita dei bandi, dall'altra la messa a sistema dei procedimenti e la relativa gestione informatica delle domande; al rafforzamento dei CAA (Centri di Assistenza Agricola); al consolidamento del gruppo di coordinamento, con lo scopo di affrontare in modo unitario, condiviso e il più possibile esaustivo le complesse tematiche giuridiche e procedurali del Programma.

Bisogna ricordare che negli ultimi due anni c'è stata una profonda revisione dell'assetto organizzativo regionale, con lo scopo di centralizzare e aggregare le funzioni, anche in materia di agricoltura e sviluppo rurale, in un'ottica di semplificazione complessiva del sistema volta a uniformare i procedimenti amministrativi. In questo percorso di riassetto istituzionale rientra anche il riordino delle funzioni amministrative in materia di agricoltura che sono state riallocate direttamente in Regione, con il relativo personale degli ex-uffici agricoltura delle Province e delle Unioni dei Comuni.

Non meno rilevante la novità relativa all'adozione di un cronoprogramma annuale dei bandi, che consente ai potenziali beneficiari di programmare i propri investimenti sulla base di una loro previsione di uscita. E' inoltre necessario ricordare che sono già state fatte due modifiche del programma, la prima nel 2016 derivante dall'esperienza maturata con i primi bandi usciti, nell'ottica di migliorare l'applicabilità del Programma, la seconda, più recente, relativa all'attivazione degli Strumenti Finanziari, una vera novità rispetto alla precedente programmazione.

E' stato firmato lo scorso 8 aprile 2017 un protocollo di intesa con il Commissario Phil Hogan, il Ministro Maurizio Martina e le 8 regioni, compresa la Toscana, che aderiscono al fondo multiregionale di garanzia.

Su tale aspetto la Regione sta lavorando a stretto regime con BEI (Banca Europea per gli Investimenti) e FEI (Fondo Europeo per gli Investimenti) al fine di consentire di aprire le call prima possibile sui due tipi di operazione creati ad hoc (4.1.6 e 4.2.2). L'attivazione degli strumenti finanziari rappresenterà una leva importante per gli investimenti in agricoltura.

Remaschi informa che anche quest'anno, sull'esperienza degli oltre 30 bandi usciti, verrà proposta una modifica del PSR, dove, fra le cose maggiormente rilevanti, vi è la modifica del Piano Finanziario. Ringrazia Leonardo Nicolìa per il lavoro svolto congiuntamente in questi mesi per addivenire ad una rimodulazione condivisa. Tale proposta si configura come un riorientamento delle risorse volto a prendere atto di quanto emerso nel corso dei primi due anni di attuazione del Programma, ferma restando la strategia complessiva del programma stesso. La proposta di rimodulazione finanziaria s'inserisce in un contesto in cui l'attuazione del Programma risulta a un livello più che soddisfacente, sia in termini di entità delle risorse messe a bando, sia a di consolidamento dei primi risultati in termini di numero di domande ammissibili e ammesse e di corrispondente importo del contributo ammissibile e ammesso. La parte sostanziale della rimodulazione finanziaria proposta è destinata al rafforzamento degli interventi a favore della tutela dell'agroecosistema e della lotta ai cambiamenti climatici. Proprio su quest'ultimo aspetto ricorda che stiamo vivendo una situazione particolare, basti pensare all'attuale stagione siccitosa che sta creando problemi importanti, come per esempio nel settore cerealicolo, già messo a dura prova dalla crisi del 2015/2016. Sono bastati 3 o 4 giorni di abbassamento repentino delle temperature per portare ulteriori danni all'agricoltura toscana, che si ripercuotono poi sulla volatilità dei prezzi dei prodotti. Il governo regionale, insieme alle organizzazioni professionali, sta portando avanti un'azione a livello nazionale, finalizzata a sollecitare il superamento del D. Lgs 102/2004, al fine di porre particolare attenzione agli aspetti previdenziali, assicurativi e bancari che sono anche in discussione sulla nuova Pac: contro la volatilità dei prezzi devono essere intraprese importanti azioni al fine di ricreare le condizioni necessarie per uno sviluppo organico della nostra agricoltura.

Le scelte fatte a favore della tutela dell'agroecosistema e della lotta ai cambiamenti climatici riguardano sostanzialmente il potenziamento del supporto alle pratiche e ai metodi di produzione dell'agricoltura biologica (misura 11), il potenziamento del supporto agli interventi che favoriscono la permanenza della popolazione agricola nelle aree montane con la sottomisura 13.1 (basti ricordare che il 67% del territorio regionale è rappresentato da montagne, il 25% è collinare e solo l'8% è pianura), il potenziamento del supporto agli interventi che favoriscono l'incremento della copertura del fabbisogno energetico regionale mediante l'attivazione della sottomisura 7.2.

E' inoltre opportuno informare che in sede di conferenza Stato – Regioni, per solidarietà nei confronti delle Regioni colpite dal terremoto del 2016 (Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria), è stato deliberato di destinare a tali aree una quota delle risorse di ciascun PSR delle Regioni non interessate dagli eventi calamitosi. La quota che da ciascun PSR sarà decurtata a favore delle aree terremotate è pari al 3% dell'importo programmato per l'intero periodo di programmazione. Tale revisione del piano finanziario relativa ai fondi per le zone terremotate non rientra fra le modifiche in discussione oggi ma sarà oggetto di una ulteriore modifica a parte che sarà fatta presumibilmente entro la fine di questo anno.

Infine ricorda che nella seduta odierna è necessario discutere della Relazione Annuale sull'Attuazione: si tratta di un passaggio obbligatorio perché deve essere approvata dal Comitato di Sorveglianza. Remaschi precisa che vengono ritenuti molto importanti sia il confronto con la Commissione europea sia le valutazioni che la stessa esprime perché ciò consente di fare scelte più funzionali e indirizzate agli obiettivi prefissati.

**Leonardo Nicolia** trattandosi di un obbligo regolamentare, chiede di aggiungere, fra le varie ed eventuali, il seguente punto all'Ordine del Giorno "Comunicazione al Comitato sulle conclusioni dell'incontro annuale con la Commissione europea" tenutosi lo scorso 3 febbraio 2017.

Relativamente agli strumenti finanziari **Nino Melara** ricorda che la Giunta regionale ha approvato un protocollo di intesa con il Fondo Europeo per gli Investimenti e con la Commissione europea; in questo momento la Regione sta lavorando ad una bozza di contratto da stipulare con il FEI, contratto che sarà funzionale per trovare sul territorio gli intermediari bancari. Le altre Regioni che sono pronte, oltre alla Toscana, sono Umbria, Veneto, Piemonte e Puglia. Si prevede di firmare il contratto entro la fine di luglio, sebbene ci siano delle difficoltà perché il FEI ha delle regole che in alcuni casi non si allineano con quelle regionali: è in corso un lavoro assiduo per trovare specifici accordi. La Regione Toscana ha stanziato 10 milioni di € per gli strumenti finanziari, altri 10 li metterà il FEI: auspicando un effetto moltiplicatore pari a 4 volte la cifra stanziata, sarà possibile mettere a disposizione del mondo agricolo circa 80 milioni di €. Nonostante il momento di crisi e di difficoltà, si spera che il mondo dell'agricoltura sia pronto a cogliere questa opportunità. E' auspicabile che anche altre regioni aderiscano presto al fondo multiregionale di garanzia.

- **Primo punto all'OgG "Presentazione dello stato di attuazione del PSR in termini di avanzamento finanziario e procedurale"**

**Nino Melara** presenta lo stato di attuazione del programma, sia in termini procedurali che finanziari. Da maggio 2015 fino ad oggi, sono stati allocati 518,8 milioni di € (somma delle risorse allocate nei bandi e nelle procedure negoziali già chiusi ed in quelli attualmente aperti) a fronte dei quali sono state presentate circa 24.000 domande di aiuto. Se a tale importo sommiamo i 118 ml€ dei trascinamenti della programmazione 2007/2013 (in prevalenza impegni quinquennali dei premi a capo o a superficie assunti durante la programmazione 2007-2013 e ancora vigenti) si arriva a 636,8 ml€ già allocati, che rappresentano quasi il 67% dell'intera dotazione finanziaria prevista per tutti i 7 anni (ovvero 962 milioni di €). Le risorse per le quali sono stati assunti impegni giuridicamente vincolanti sono pari a oltre il 50% delle risorse programmate (l'impegnato al 31/12/2016 è pari a 495,6 Ml€); **il pagato all'8/6/17 risulta pari a 96,44 Ml€ e si prevede di raggiungere i 150Ml€ di pagamenti al 31/12/2017**. Dalla suddivisione dei pagamenti per misura si vede che le misure in cui sono stati effettuati pagamenti più consistenti sono le misure a superficie, ovvero la misura 11 (biologico) con quasi 29 milioni e la 13 (indennità compensative) con quasi 8 milioni; a seguire ci sono la misura 4 (investimenti) con oltre 17 milioni e la misura 8 (forestazione) con quasi 17 milioni (la gran parte dovuti ai trascinamenti della vecchia programmazione).

Ad oggi sono usciti 31 bandi. Tutte le misure, ad esclusione della Misura 2, sono state attivate. Su 54 linee finanziarie programmate (34 sottomisure e 19 tipi di operazione) ne sono già state attivate 40 (nel senso che sono partiti i relativi bandi). Delle rimanenti 14 linee finanziarie ancora da attivare, 12 saranno attivate entro il 2017 (come previsto dal cronoprogramma approvato con decisione GR n. 7 del 6 febbraio 2017). Solo 2 verranno attivate nel 2018: si tratta delle sottomisure 2.1 e 2.3 sulla consulenza, per le quali si attende l'approvazione del Regolamento Omnibus, prevista per gennaio 2018.

In merito alla sottomisura 16.9 (Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare) che risulta ancora da attivare, Melara precisa che è stata fatta una richiesta di interpretazione alla Commissione circa l'ammissibilità delle spese inerenti l'attività di tutoraggio nei confronti dei soggetti svantaggiati, essenziale per consentire alle aziende di ospitare tali soggetti: una volta ricevuta la risposta, per noi dirimente, si procederà con la pubblicazione del relativo bando.

Melara precisa infine che per quanto riguarda l'attuazione del metodo Leader, è in corso la predisposizione dei criteri di selezione delle misure da attivare nelle Strategie Integrate di Sviluppo Locale (SISL). Tali criteri di selezione (circa un centinaio) saranno oggetto di una apposita procedura scritta che sarà attivata dopo l'approvazione del verbale del Comitato di Sorveglianza di oggi. Ciò a causa del fatto che l'Ordine del Giorno odierno era troppo denso di argomenti per aggiungerne un altro molto corposo. Ricorda inoltre i tempi necessari per avere l'adozione delle modifiche al programma (oggetto del punto 4 all'Ordine del Giorno): secondo quanto previsto dall'art. 11, lett. b) del Reg. UE 1305/2013, una volta notificate le modifiche, la Commissione avrà 42 giorni di tempo per approvarle, pertanto è legittimo pensare che entro il mese di agosto si possa avere l'adozione da parte della Commissione della nuova versione del programma.

**Leonardo Nicolia** chiede un'analisi dettagliata dello stato di attuazione finanziaria e procedurale per misura e per aspetto specifico, con particolare riferimento ai progressi compiuti ed ai risultati conseguiti. Inoltre chiede quali siano le previsioni dell'Autorità di Gestione in relazione al raggiungimento degli obiettivi intermedi di efficacia stabiliti nel Programma. In generale, afferma che il tasso di messa a bando delle operazioni (circa 70%) sembra essere piuttosto soddisfacente considerato che sono state messe a bando 40 operazioni su 54. La Regione Toscana risulta pertanto essere fra le regioni italiane più avanzate dal punto di vista dell'avanzamento procedurale. Per quanto riguarda l'implementazione finanziaria chiede all'Autorità di Gestione di fornire i dati aggiornati al Q2 2017. I dati al Q1 mostravano un avanzamento finanziario pari all'8,19% (in media rispetto alle altre regioni italiane ma più basso rispetto alla media europea). Chiede inoltre se al momento ci siano eventuali rischi di disimpegno al 2018 e di segnalare eventuali criticità o problemi riscontrati nell'attuazione del programma, nonché le conseguenti azioni intraprese per risolverle.

Iniziando dall'analisi delle misure e focus area **Elisabetta Olivieri** riporta i dati riferiti al 31/12/2016 inseriti nella RAA (Relazione Annuale sull'Attuazione del programma) 2016. Precisa tuttavia che il dato del pagato nelle slides del Dr. Melara è aggiornato all'8/06/17 ed è pari a circa 96,5 milioni, dato che riguarda i pagamenti totali (anche anticipi).

**Nino Melara** assicura che è massima l'attenzione al presidio del programma affinché non ci siano rischi di disimpegno al 2018 e affinché vi siano tutte le condizioni per raggiungere i target al 31/12/18.

**Elisabetta Olivieri** precisa che le regole relative all'obiettivo di spesa in questa programmazione sono cambiate: non si ha più n+2 ma n+3. Il primo obiettivo di spesa da raggiungere sarebbe stato al 31/12/2017 ma con la ripartizione annuale delle risorse, che ha visto l'azzeramento dell'annualità 2014 (spalmata nelle due annualità successive 2015 e 2016), il primo obiettivo di spesa da raggiungere si ha al 31/12/18. L'obiettivo di spesa è formato dalle risorse programmate per l'annualità 2015, al netto della quota di riserva di performance relativa all'annualità 2015. Il valore da conseguire è pari a 192 milioni circa (dati in spesa pubblica e non in quota FEASR). Con l'approvazione del programma la Regione ha ricevuto un prefinanziamento che è pari al 3% della dotazione finanziaria complessiva del programma stesso; tale prefinanziamento (pari a 28,8 milioni) è stato ripartito sulle 3 annualità in proporzioni variabili. Ai fini del conseguimento dell'obiettivo di spesa, i 28,8 milioni di € devono essere sommati alla spesa pubblica pagata al 31/12/2016 per cui vengono computati come spesa effettivamente sostenuta (si tratta di fatto di una somma che serve da volano ai programmi per conseguire i primi obiettivi di spesa delle prime annualità). Rispetto all'obiettivo da conseguire al 31/12/2018, al 31/12/16 siamo al 46,9%. I pagamenti che devono ancora essere effettuati per raggiungere il 100% dell'obiettivo di spesa al 31/12/2018 sono 102 milioni €. Su

questi numeri sono state fatte delle considerazioni ed è stato fatto un confronto con il periodo 2007/2013 in cui c'era un prefinanziamento più alto (pari al 7%): alla luce del livello medio di pagamenti e in base all'esperienza del passato si può affermare con tranquillità che l'obiettivo di spesa al 31/12/2018 dovrebbe essere raggiunto senza problemi e che non risultano ad oggi rischi di disimpegno per il 2018.

**Leonardo Nicolia**, rispetto all'obiettivo n+3 prende atto delle rassicurazioni ricevute dall'Autorità di Gestione rispetto a eventuali rischi di disimpegno. Per quanto riguarda le criticità segnalate e le misure intraprese per risolverle, chiede se, oltre al problema della Misura 2 "Consulenza", di cui si è già discusso, siano da segnalare altre criticità emerse nell'attuazione del programma.

**Nino Melara** interviene dicendo che in questa fase le criticità riscontrate sono prioritariamente riconducibili all'eccesso di produzione di bandi che, sebbene dimostrino il grande successo del PSR, hanno al tempo stesso determinato un grosso afflusso di domande che si sono concentrate in un periodo limitato di tempo e che devono essere gestite, sia per quanto riguarda le istruttorie sia per quanto riguarda la modulistica. Questa è una criticità che si sta cercando di gestire. I bandi in uscita nel 2017 sono una parte limitata rispetto ai bandi già usciti, le istruttorie stanno andando avanti così come la modulistica ARTEA, quindi la situazione si sta sbloccando. Solo a titolo di esempio: in risposta all'ultimo bando pacchetto giovani della vecchia programmazione sono arrivate 450 domande, i primi due bandi del pacchetto giovani della nuova programmazione (2015 e 2016) hanno visto intorno alle oltre 2700 domande presentate. Si tratta pertanto di una criticità generale dovuta anche alla grossa risposta da parte del mondo agricolo ma si sta lavorando a stretto regime e molto probabilmente entro l'anno questa problematica sarà superata.

**Elisabetta Olivieri** precisa che in termini finanziari in questa programmazione i trascinamenti sono più contenuti rispetto al precedente periodo. Il primo obiettivo di spesa nel precedente periodo si era raggiunto in gran parte grazie al pagamento dei trascinamenti. Il fatto che in questa programmazione l'ammontare dei trascinamenti sia inferiore è un fattore positivo ma dal punto di vista finanziario la spesa avanza più lentamente perché i pagamenti sulle nuove domande hanno necessità di tempi più lunghi.

**Leonardo Nicolia** prende atto dello stato di implementazione del programma e delle rassicurazioni ricevute dall'Autorità di Gestione, in merito ad eventuali criticità emerse. Al di là della gestione del numero elevato delle domande rispetto alle attese, non sembrano emergere particolari criticità.

- **Secondo punto all'Ordine del Giorno "Presentazione della RAA 2016" e terzo punto all'Ordine del Giorno "Previsioni per il raggiungimento degli obiettivi intermedi di efficacia: comunicazione"**

**Elisabetta Olivieri** presenta i dati riportati nella RAA (Relazione Annuale sull'Attuazione) 2016. Per quanto riguarda lo stato di attuazione finanziario al 31/12/2016 suddiviso per priorità (risorse impegnate e pagate), emerge che la percentuale totale dell'impegnato rispetto al programmato è pari al 51,68% e che quella del pagato sul programmato è pari al 6,39%. Da un confronto con la scorsa programmazione, a due anni dall'avvio del programma, emerge che la percentuale di risorse impegnate dell'attuale programmazione è molto più alta, ciò sicuramente è dovuto all'elevato numero di bandi che sono usciti. La priorità in cui sono stati fatti più pagamenti è la priorità 4. La priorità invece in cui i pagamenti risultano più bassi è la P3, ciò è dovuto al fatto che su questa priorità incidono i Progetti Integrati di Filiera che rispetto alle misure attivate singolarmente hanno tempi di attuazione più lunghi proprio per la natura stessa della progettazione integrata.

Per quanto riguarda i dati dell'esecuzione finanziaria suddivisi per misura (anziché per priorità) emerge quanto segue: per quanto riguarda la percentuale di esecuzione degli impegni (impegnato sul programmato) ci sono alcune misure che sono già al 100% come la Misura 3, la Misura 7 (grazie al progetto sulla banda larga) e la Misura 13. La Misura 15 ha una percentuale di esecuzione pari al 743%: nella prima versione approvata dal PSR era stato fatto un errore nella stima dei trascinamenti, tanto che nella proposta di modifica del piano finanziario questo disallineamento viene sanato.

Si passa poi allo stato di avanzamento del programma rispetto ai target, in rapporto al quadro di riferimento della riserva di efficacia (riserva di performance). La riserva di performance rappresenta una novità in

questa programmazione: il Reg. (UE) n. 1303/2013 stabilisce che una quota pari al 6% delle risorse complessive di ciascun programma venga destinata ad una riserva di performance che, per quanto riguarda il PSR, ammonta a 57,9 milioni di €: non è una cifra aggiuntiva rispetto ai 962 milioni ma è un di cui. La riserva di performance fa parte dei 962 milioni su cui viene fatta la programmazione e ha un'assegnazione condizionata al conseguimento di target relativi agli indicatori di performance che riguardano sia l'attuazione finanziaria che fisica. La quota di riserva di performance è ripartita per annualità su tutte le priorità, il che significa che ogni priorità ha una quota condizionata. Qualora gli obiettivi legati alla quota di performance non dovessero essere conseguiti, tale riserva non verrà erogata. Il momento in cui verrà verificato il rispetto dei target, ovvero l'avanzamento degli indicatori in base ai quali verrà valutata o meno l'assegnazione della riserva è il 31/12/2018. Il Reg. UE 1303/2013 prevede infatti che la verifica dell'efficacia dell'attuazione avvenga sulla base delle informazioni e delle valutazioni fornite nella relazione annuale sullo stato di attuazione presentata dagli Stati membri nel 2019. A seguito della verifica dell'efficacia dell'attuazione, entro due mesi dal ricevimento delle rispettive relazioni annuali di attuazione per il 2019, la Commissione adotterà una decisione, mediante atti di esecuzione, che stabilirà per ciascun fondo SIE (Fondi strutturali e di investimento europei) e ciascuno Stato membro i programmi e le priorità per i quali sono stati conseguiti i target intermedi. Una particolarità del FEASR rispetto agli altri fondi è che la riserva di performance non è legata al totale del programma ma ogni singola priorità ha il suo obiettivo da perseguire.

Il quadro di riferimento dell'efficacia si trova nel capitolo 7 del programma. Per ciascuna priorità c'è un indicatore finanziario che è la spesa pubblica e un indicatore fisico di attuazione della priorità. In fase di programmazione, per ciascuna priorità sono stati definiti i target da raggiungere al 2023. Rispetto a questi target finali viene definita una percentuale che deve essere conseguita al 31/12/2018. Il Reg. (UE) n. 215/2014 che definisce, tra l'altro, la modalità di determinazione della riserva di performance, stabilisce che affinché una riserva di performance venga assegnata, gli indicatori relativi a ciascuna priorità devono essere almeno all'85% del target intermedio. Occorre specificare che ai fini del conseguimento della performance devono essere computati solo i pagamenti effettuati a valere sulle operazioni completate, ovvero pagamenti a saldo, quindi non contano gli anticipi o SAL (stato avanzamento lavori). Questo significa che in questa fase di attuazione, in realtà, l'obiettivo da tenere presente non è solo l'n+3 ma anche gli obiettivi di performance che sono relativi all'efficacia dell'attuazione: ciò alza molto l'asticella rispetto all'obiettivo di spesa. Il valore complessivo dell'indicatore finanziario al 2018, considerando l'85%, è pari a 230 milioni di € di pagamenti da effettuare. Per evitare il disimpegno l'obiettivo di spesa è pari a 192 milioni di €. Quindi, se oltre ad evitare il rischio di disimpegno si vuole anche raggiungere la quota di performance occorre fare uno sforzo maggiore e aggiungere 38 milioni di € di pagamenti in più.

Gli obiettivi di performance sono ambiziosi e questo impone una grossa attenzione rispetto ai target, che non sono solo finanziari ma anche fisici. La situazione al 31/12/16 dimostra che ci sono situazioni molto brillanti che sono già oltre al valore target da rispettare al 2013: la P4, ad esempio, riporta una percentuale di avanzamento dell'indicatore fisico rispetto all'85% del target intermedio pari al 290%, la P5 al 302%. Sulla P6 l'avanzamento finanziario rispetto al target è pari allo zero % perché sono stati fatti solo pagamenti a titolo di anticipo. Su questa priorità l'elemento importante sarà la conclusione del progetto sulla banda larga e ultralarga.

**Nino Melara** aggiunge che gli obiettivi sono sfidanti e c'è un forte impegno regionale affinché vengano raggiunti. Tuttavia, per quanto riguarda la P6, il raggiungimento della performance è legato alla conclusione del progetto sulla banda larga e ultralarga, per la realizzazione del quale intervengono molti soggetti sia regionali che nazionali.

**Elisabetta Ulivieri** specifica che relativamente alle operazioni che dipendono dall'impegno regionale, ad oggi non ci sono elementi che ci debbano far rivedere la stima fatta in occasione dell'ultimo incontro annuale con la Commissione. La stima a suo tempo è stata fatta basandosi su 3 presupposti: raggiungimento del 100% dei pagamenti dei trascinamenti (totali per quanto riguarda i premi, solo impegni presi nel 2016 e 2017 per quanto riguarda gli investimenti); 50% di pagamento delle risorse messe a bando nel 2015 e 30% delle risorse messe a bando nel 2016. Ad oggi non sussistono elementi che impongono una revisione della stima fatta e, pertanto, non si ravvisano difficoltà nel conseguimento dei target intermedi al 2018.

**Leonardo Nicolia**, in merito alle difficoltà emerse sul raggiungimento degli obiettivi intermedi di efficacia della P6, sia per quanto riguarda l'indicatore fisico che finanziario, invita l'Autorità di Gestione a monitorare i progressi compiuti, ad approfondire le tematiche che potrebbero comportare ritardi e ad intraprendere tutte le azioni necessarie per tentare di raggiungere gli obiettivi stabiliti.

**Elisabetta Olivieri** specifica che è stata fatta una proiezione del raggiungimento degli obiettivi di performance con i pagamenti ad oggi ma si vede un limitato avanzamento rispetto al 31/12/16 perché nei primi 6 mesi del 2017 sono andati avanti i pagamenti degli anticipi che non rilevano ai fini dell'avanzamento nell'ambito del quadro di riferimento dell'efficacia.

La spesa sta procedendo, ma poiché c'è una minore entità dei trascinamenti rispetto alla scorsa programmazione, è normale che nei primi anni il livello dei pagamenti avanzi più lentamente; inoltre va considerato anche il fatto che ci sono numerose domande legate alla progettazione integrata, per cui l'iter che conduce alla realizzazione dei pagamenti richiede un tempo maggiore; tutto questo, in ogni caso, rientra nell'andamento fisiologico del programma: nei primi anni di attuazione del programma, infatti, i pagamenti generalmente sono più contenuti per poi andare a crescere negli anni centrali di attuazione e raggiungere il picco massimo verso la fine della programmazione.

Nel dettaglio lo stato di attuazione del programma rispetto ai target intermedi al 2018 è il seguente:

Nella presente programmazione, in aggiunta alla regola dell'N+3 che valuta l'efficienza del Programma, come già detto è stato previsto il "performance framework" quale strumento per valutare l'efficacia del Programma.

Nel quadro di riferimento del FEASR, conformemente all'art.14 del Reg. UE n.1303/2013, si fa riferimento alle operazioni completate (a saldo, ad eccezione delle misure 3, 10, 11, 13, 14 e 15 dove invece si considera il pagamento completo della singola annualità, come pure per le sottomisure 8.1 e 8.2) e per le quali il contributo pubblico è stato corrisposto ai beneficiari.

Con riferimento ai pagamenti eseguiti al 31 dicembre 2016, viene presentato il monitoraggio dell'efficacia nell'esecuzione del PSR toscano conformemente ai dati contenuti nelle tabelle F1 e F2 del capitolo 11 della RAA. In particolare per ciascuna priorità vengono indicati l'indicatore finanziario risultante quale sommatoria della spesa pubblica pagata relativamente alle misure programmate su tale priorità e contabilizzate nel sistema di monitoraggio e valutazione del Programma; per quanto riguarda gli indicatori fisici vengono invece contabilizzati unicamente quelli pertinenti alle misure/sottomisure programmate che hanno ripercussioni nella determinazione delle "milestone".

In previsione della valutazione formale nel 2019 (con i dati relativi ai pagamenti delle operazioni completate riferiti al 31 dicembre 2018), dal cui conseguimento dei risultati previsti sarà subordinata l'attribuzione della riserva, di seguito sono presentate le informazioni funzionali a valutare (in itinere) i progressi nel raggiungimento delle "milestone" per la verifica del quadro dell'efficacia dell'attuazione per singola priorità con riferimento agli indicatori previsti nella tabella 7.1 del Programma.

Prima di procedere con la descrizione per singola Priorità dello stato di avanzamento del Programma in rapporto agli indicatori di cui si compone il Quadro di riferimento dell'Efficacia di cui al capitolo 7 del PSR, si premette che, ai sensi del paragrafo 2 dell'art. 6 del Reg. UE 215/2014, lo stato di avanzamento al 31 dicembre 2016 viene descritto, oltre che in rapporto al target finale al 2023, anche in rapporto **all'85% del valore del target intermedio al 2018 (T2018-85%)** e, ove pertinente, in rapporto al 75% del valore del target intermedio al 2018.

## **Priorità 2**

Indicatore: "Spesa Pubblica totale"

La spesa pubblica P2 realizzata è pari a **€ 15.617.041, 29** cui corrisponde un tasso di realizzazione del **6,56% rispetto al target finale al 2023**; il target intermedio al 2018 è pari al 35% del target finale al 2023, ossia, in valore assoluto è pari a € 83.370.000; l'**85% del target al 2018** è pari a **€ 70.864.500** e rispetto a quest'ultimo valore la spesa pubblica realizzata al 31/12/2016 costituisce il **22%**.

Facendo riferimento alla **spesa pubblica impegnata** a valere sulla Priorità 2, pari a € 156.835.319,22 (conformemente ai dati contenuti nell'Annex II a valere sulla FA 2A e sulla FA 2B) il tasso di realizzazione in rapporto al **T2018-85%** sale a **ben oltre il 100% (221%)**.

Sulla base di quanto verificatosi nella fase di programmazione 2007-2013, pur considerando che una quota delle domande per le quali sono stati emessi atti di assegnazione andranno incontro a riduzioni e/o revoche e considerando la tempistica necessaria affinché un impegno relativo alle misure a investimento venga perfezionato con pagamenti a saldo, si ritiene ragionevole stimare che al 31 dicembre 2018 non vi saranno criticità nel conseguimento del **T2018-85%**.

Indicatore: *“Numero di aziende agricole che beneficiano di un sostegno del PSR per gli investimenti nella ristrutturazione o nell’ammodernamento (settore prioritario 2A) + aziende con piano di sviluppo aziendale/investimenti per giovani agricoltori sovvenzionati dal PSR (aspetto specifico 2B)”*

Il valore dell’indicatore è pari a **236** cui corrisponde un tasso di realizzazione del **12,42% rispetto al target finale al 2023**; il target intermedio al 2018 è pari al 35% del target finale al 2023, ossia, in valore assoluto è pari a 665 aziende; **l’85% del target al 2018** è pari a **565 aziende** e rispetto a quest’ultimo il valore realizzato al 31/12/2016 costituisce il **42%**.

Facendo riferimento alle aziende a favore delle quali sono stati assunti impegni giuridicamente vincolanti, pari a **1.230** (conformemente ai dati di cui alla tabella 1d a valere sulla FA 2A e sulla FA 2B), il tasso di realizzazione in rapporto al **T2018-85%** sale anche in questo caso a ben oltre il 100% (**218%**). Ferme restando le premesse fatte per l’indicatore precedente, anche in questo caso non si ravvisano difficoltà nel conseguimento del **T2018-85%**.

Indicatore alternativo *“N. imprese e aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti nella diversificazione”*

Il valore dell’indicatore è pari a **8** cui corrisponde un tasso di realizzazione del **5% rispetto al target finale al 2023**; il target intermedio al 2018 è pari al 30% del target finale al 2023, ossia, in valore assoluto è pari a 201 aziende e imprese; **l’85% del target al 2018** è pari a **171 imprese e aziende** e rispetto a quest’ultimo il valore realizzato al 31/12/2016 costituisce il **5%**.

Facendo riferimento alle aziende a favore delle quali sono stati assunti impegni giuridicamente vincolanti, pari a **440** (conformemente ai dati di cui alla tabella 1d a valere sulla FA 2A e sulla FA 2B), il tasso di realizzazione in rapporto al **T2018-85%** sale anche in questo caso a ben oltre il 100% (**258%**). Ferme restando le premesse fatte per l’indicatore precedente, anche in questo caso non si ravvisano difficoltà nel conseguimento del **T2018-85%**.

Riepilogando dunque, per la Priorità 2 non si ravvisano difficoltà nel conseguimento dei target al 2018.

### **Priorità 3**

Indicatore: *“Spesa Pubblica totale”*

La spesa pubblica P3 realizzata è pari a **€ 4.771.424,57** cui corrisponde un tasso di realizzazione del **2,38% rispetto al target finale al 2023**; il target intermedio al 2018 è pari al 30% del target finale al 2023, ossia, in valore assoluto è pari a € 60.201.867; **l’85% del target al 2018** è pari a **€ 51.171.587** e rispetto a quest’ultimo valore la spesa pubblica realizzata al 31/12/2016 costituisce il **9%**.

Facendo riferimento alla **spesa pubblica impegnata** a valere sulla Priorità 3, pari a € 92.652.520 il tasso di realizzazione in rapporto al **T2018-85%** sale a **ben oltre il 100% (181%)**.

Si ritiene ragionevole stimare che al 31 dicembre 2018 non vi saranno criticità nel conseguimento del **T2018-85%**.

Indicatore: *“Numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)”*

Ai fini della determinazione dell’indicatore devono essere presi in considerazione i beneficiari delle sottomisure 3.1 e 16.4 nell’ambito della FA 3A.

Al 31 dicembre 2016 il valore dell’indicatore risulta pari a **0**. Si evidenzia che il primo bando per l’assegnazione delle risorse relative alla sottomisura 3.1 è stato pubblicato nell’ultimo trimestre del 2016 e che il termine per la presentazione delle domande di aiuto scadeva il 28/2/2017. La sottomisura 16.4 è stata attivata nel marzo del 2017 nell’ambito del bando relativo ai PIT – Progetti integrati Territoriali. Il termine per la presentazione delle domande di aiuto scadeva nel marzo 2017. Il target intermedio al 2018 è pari al 30% del target finale al 2023, ossia, in valore assoluto è pari a 45; **l’85% del target al 2018** è pari a 38 aziende sovvenzionate e rispetto a quest’ultimo il valore realizzato al 31/12/2016 costituisce lo **0%**.

Facendo riferimento alle aziende a favore delle quali sono stati assunti impegni giuridicamente vincolanti, pari a **22**, il tasso di realizzazione in rapporto al **T2018-85%** sale al **58%**.

Indicatore alternativo: "*Numero operazioni sostenute per investimenti in imprese agricole (sottomisure 4.1 e 4.2)*"

Ai fini della determinazione del presente indicatore alternativo devono essere presi in considerazione i beneficiari della sottomisura 4.2 e del tipo di operazione 4.1.3 nell'ambito della FA 3A. Al 31 dicembre 2016 il valore dell'indicatore risulta pari a 53. Il target intermedio al 2018 è pari al 27% del target finale al 2023, ossia, in valore assoluto è pari a 27; l'**85% del target al 2018** è pari a 23 aziende sovvenzionate e rispetto a quest'ultimo il valore realizzato al 31/12/2016 costituisce il 231%. Per il presente indicatore, pertanto, il tasso di realizzazione in rapporto al **T2018-85%** è già stato ampiamente superato.

#### **Priorità 4**

Indicatore: "*Spesa Pubblica totale*"

Ai fini della determinazione dell'indicatore devono essere presi in considerazione i seguenti tipi di operazione: 10.1.1, 10.1.3, 10.1.4, 11.1 e 11.2.

La spesa pubblica P2 realizzata è pari a € **35.345.439,53** cui corrisponde un tasso di realizzazione dell'**11,89% rispetto al target finale al 2023**; il target intermedio al 2018 è pari al 30% del target finale al 2023, ossia, in valore assoluto è pari a € 89.187.600; l'**85% del target al 2018** è pari a € **75.809.460** e rispetto a quest'ultimo valore la spesa pubblica realizzata al 31/12/2016 costituisce il **47%**.

Facendo riferimento alla **spesa pubblica impegnata** a valere sulla Priorità 4, pari a € 121.255.656 il tasso di realizzazione in rapporto al **T2018-85%** sale a **ben oltre il 100% (160%)**.

Sulla base di tali dati, si ritiene che non vi saranno difficoltà nel conseguimento del **T2018-85%**. Si stima infatti che al 31 dicembre 2018 sarà effettuato il pagamento dei premi relativi alle annualità 2016 e 2017 relativi sia ad impegni assunti nel periodo di programmazione 2007/2013 e che agli impegni assunti nell'attuale fase di programmazione.

Indicatore: "*Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che contribuiscono alla biodiversità (ha) (aspetto specifico 4A) + miglioramento della gestione idrica (ha) (aspetto specifico 4B) + migliore gestione del suolo e prevenzione dell'erosione del suolo (ha) (aspetto specifico 4C)*"

Ai fini della determinazione dell'indicatore devono essere presi in considerazione gli stessi tipi di operazione elencati per l'indicatore precedente.

Al 31 dicembre 2016 gli ettari sotto contratto a favore dei quali sono stati effettuati pagamenti risultano pari a 112.565,28 ettari, cui corrisponde un tasso di realizzazione di *oltre l'89%* rispetto al target finale al 2023; il target intermedio al 2018 è pari al 40% del target finale al 2023, ossia, in valore assoluto è pari a 50.400 ettari; l'**85% del target al 2018** è pari a 42.840 ettari e rispetto a quest'ultimo il valore realizzato al 31/12/2016 costituisce **ben oltre il 100% (263%)**.

Per il presente indicatore, pertanto, il tasso di realizzazione in rapporto al **T2018-85%** è già stato ampiamente superato.

#### **Priorità 5**

Indicatore: "*Spesa Pubblica totale*"

La spesa pubblica P5 realizzata è pari a € **5.054.633,07** cui corrisponde un tasso di realizzazione del **4,46% rispetto al target finale al 2023**; il target intermedio al 2018 è pari al 25% del target finale al 2023, ossia, in valore assoluto è pari a € 28.325.000; l'**85% del target al 2018** è pari a € **24.076.250** e rispetto a quest'ultimo valore il valore realizzato al 31/12/2016 costituisce il 21%.

Facendo riferimento alle operazioni per le quali al 31 dicembre 2016 sono stati assunti impegni giuridicamente vincolanti, a valere sulla Priorità 5, pari a € 41.161.369 il tasso di realizzazione in rapporto al **T2018-85%** sale a **ben oltre il 100% (171%)**.

Si ritiene ragionevole stimare che al 31 dicembre 2018 non vi saranno criticità nel conseguimento del **T2018-85%**.

Indicatore: "*Numero di operazioni di investimenti destinati al risparmio e all'efficienza energetica (aspetto specifico 5B) + nella produzione di energia rinnovabile (aspetto specifico 5C)*"

Ai fini della determinazione dell'indicatore devono essere presi in considerazione i tipi di operazione 4.1.5 e 6.4.2 nell'ambito della FA 5C.

Al 31 dicembre 2016 il valore dell'indicatore risulta pari a 1 cui corrisponde un tasso di realizzazione dello **0,4% rispetto al target finale al 2023**; il target intermedio al 2018 è pari al 40% del target finale al 2023, ossia, in valore assoluto è pari a 96 operazioni di investimento; l'**85% del target al 2018** è pari a 82 operazioni e rispetto a quest'ultimo valore il valore realizzato al 31/12/2016 costituisce l'**1,2%**. Facendo

riferimento alle operazioni per le quali al 31/12/2016 sono stati assunti impegni giuridicamente vincolanti (pari a 105 operazioni), il tasso di realizzazione in rapporto al **T2018-85%** sale a **oltre il 100% (129%)**.

*Indicatore: "Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (ha) (Aspetto specifico 5E) + terreni agricoli oggetto di contratti di gestione mirati a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (ha) (Aspetto specifico 5D) + terreni irrigui cui si applicano sistemi di irrigazione più efficienti (ha) (Aspetto specifico 5A)"*

Ai fini delle determinazione dell'indicatore devono essere presi in considerazione i tipi di operazione 10.1.2 nell'ambito della FA5D e il tipo di operazione 4.1.4 nell'ambito della FA 5A.

Al 31 dicembre 2016 il valore dell'indicatore risulta pari a **24.832 ettari** cui corrisponde un tasso di realizzazione del **90% rispetto al target finale al 2023**; il target intermedio al 2018 è pari al 35% del target finale al 2023, ossia, in valore assoluto è pari a 9.660 ettari; **l'85% del target al 2018** è pari a 8.211 ettari e rispetto a quest'ultimo valore il valore realizzato al 31/12/2016 costituisce il 302%. Per il presente indicatore, pertanto, il tasso di realizzazione in rapporto al **T2018-85%** è già stato ampiamente superato.

*Indicatore alternativo: "Numero operazioni sostenute nell'ambito della SM 8.3"*

Ai fini delle determinazione del presente indicatore alternativo deve essere preso in considerazione il tipo di operazione 8.3 nell'ambito della FA 5E.

Al 31 dicembre 2016 il valore dell'indicatore risulta pari a **15 operazioni** cui corrisponde un tasso di realizzazione del **4% rispetto al target finale al 2023**; il target intermedio al 2018 è pari al 40% del target finale al 2023, ossia, in valore assoluto è pari a 144 operazioni; **l'85% del target al 2018** è pari 122 operazioni e rispetto a quest'ultimo valore il valore realizzato al 31/12/2016 costituisce il 12%. Facendo riferimento alle operazioni a favore delle quali sono stati assunti impegni giuridicamente vincolanti, pari a **253**, il tasso di realizzazione in rapporto al **T2018-85%** sale al 207%. Stante lo stato di avanzamento degli impegni, non si ravvisano difficoltà nel conseguimento del **T2018-85%**.

## **Priorità 6**

*Indicatore: "Spesa Pubblica totale"*

La spesa pubblica P6 realizzata è pari a **€ 450.148** cui corrisponde un tasso di realizzazione dello **0,5% rispetto al target finale al 2023**; il target intermedio al 2018 è pari al 10% del target finale al 2023, ossia, in valore assoluto è pari a € 9.800.000; **l'85% del target al 2018** è pari a **€ 8.330.000** e rispetto a quest'ultimo valore, il valore realizzato al 31/12/2016 costituisce il **5,4%**.

Per quanto riguarda la FA6B, si fa presente che al 31 dicembre 2016, la sottomisura 19.2 non era ancora stata attivata e che lo sarà nel corso del 2017. Per tale motivo, il livello di avanzamento della spesa rispetto al target può essere considerato. Relativamente all'avanzamento della spesa nell'ambito della FA5C, cui è collegata la sottomisure 7.3 "Installazione, miglioramento, ed espansione di infrastrutture a banda larga", si evidenzia che nel corso del 2016 è stata firmata la convenzione tra la Regione Toscana e il MISE per la realizzazione degli interventi. Il primo progetto si concluderà nel corso del 2018 ed entro il 31 dicembre 2018 saranno effettuati pagamenti per circa 12 Meuro.

Sulla base di tali considerazioni, non si ravvisano difficoltà nel conseguimento del target al 2018.

*Indicatore: "Popolazione coperta dai GAL"* il tasso di esecuzione rispetto al target 2023 è pari al 100%, essendo state selezionate nel corso del 2016 le 7 SISL predisposte da altrettanti GAL che andranno ad operare su un territorio il cui numero di abitanti è pari a 850.000.

*Il "Numero di operazioni sovvenzionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali (aspetti specifici 6B e 6C)"*

Ai fini della determinazione del presente indicatore deve essere presa in considerazione la sottomisura 7.3 nell'ambito della FA 6C.

Al 31 dicembre 2016 il tasso di realizzazione rispetto al target finale al 2023 è pari a 0. Sulla base di quanto precedentemente esposto per l'indicatore "Spesa pubblica" non si ravvisano difficoltà nel conseguimento del target per il quale al 2018 non sono previsti obiettivi da conseguire.

*Indicatore alternativo: "N. operazioni sovvenzionate per migliorare i servizi di base nelle zone rurali (P6B)"*

Ai fini delle determinazione dell'indicatore deve essere presa in la FA 6B. Al 31 dicembre 2016 non essendo ancora stata attivata la sottomisura 19.2, l'avanzamento dell'indicatore è pari a 0.

Il conseguimento del target al 2018 non pone preoccupazioni in quanto nel corso del 2017 è prevista l'attivazione della sottomisura 19.2. Infatti, considerando **l'85% del target al 2018**, il numero medio di

operazioni completate che si dovranno realizzare per ciascun GAL è pari a 7,5, valore rispetto al quale l'esperienza della fase di programmazione 2007/2013 testimonia la piena fattibilità.

**Leonardo Nicolia** chiede all'Autorità di gestione se, oltre alle problematiche relative al raggiungimento degli obiettivi stabiliti sulla priorità 6, ci siano altre criticità da segnalare. P6

**Nino Melara** afferma che si confermano le stime fatte, che vi è pieno ottimismo complessivo sul raggiungimento dei target e che sulla P6 vi sono comunque dati confortanti che fanno ben pensare sul suo raggiungimento.

P6

**David Braccia** relaziona in merito ai quesiti valutativi della Relazione Annuale sull'Attuazione.

Le RAA da presentare nel 2017 e 2019, nonché la relazione di valutazione ex post, devono contenere le risposte ai quesiti valutativi previsti nell'allegato V (Questionario valutativo comune per lo sviluppo rurale) del Reg. (UE) n.808/2014. Tali risposte devono essere fornite obbligatoriamente, anche in assenza del Valutatore indipendente. La RAA di quest'anno si chiama rinforzata proprio perché contiene queste risposte valutative che avrebbe dovuto fare il valutatore, dovendo tuttavia compilare obbligatoriamente anche questa parte, sono stati inseriti i principi ai quali si dovrà attenere il valutatore stesso, una volta che sarà selezionato. I 21 quesiti sono specifici: un primo set riguarda le singole Focus Area; un altro set è relativo allo stato di attuazione del programma e gli ultimi tre quesiti sono di natura trasversale. Per ciascun quesito sono previste 7 sezioni per la cui compilazione è stato tenuto conto sia della Linea guida tecnica per la redazione della RAA fornita dalla Commissione, sia (in modo particolare) del documento di lavoro redatto dalla Rete Rurale Nazionale e dell'Annex 11 – "Fiches for answering common evaluation questions for rural development programmes 2014-2020". In relazione al titolo della Domanda Valutativa è stato riportato:

- l'elenco delle misure/sottomisure/tipi di operazioni che vi contribuiscono (effetti primari e secondari);
- l'indicazione che i criteri generali per rispondere (a cura del Valutatore) saranno coerenti con le sopraccitate Linee guida, con il cap. 9 del PSR "Piano di valutazione" e con il capitolato di gara per la selezione del Valutatore; sarà inoltre fatto ricorso a metodi quantitativi e qualitativi;
- problemi incontrati che influenzano la validità e l'affidabilità dei risultati della valutazione (principalmente legati al livello dei pagamenti che non coinvolgono i nuovi impegni e alla mancanza del Valutatore);
- risposte alle domande valutative: rimando al calcolo degli indicatori quando ci sarà un maggior avanzamento dei pagamenti e un più ampio panorama informativo e quando sarà operativo il Valutatore che avrà messo a punto la metodologia e i relativi criteri di giudizio per sostanziare in maniera esauriente il giudizio valutativo.

**Nino Melara** comunica che la RAA (Relazione Annuale sull'Attuazione) del PSR relativa al 2016 nelle ultime due settimane è stata implementata molto, come si evince dalle relazioni appena concluse. Ricorda che l'approvazione della RAA da parte del Comitato di Sorveglianza è un obbligo regolamentare (art. 74 del Reg. UE n. 1305/2013). Mette dunque ai voti la relazione: i componenti del Comitato aventi diritto di voto esprimono parere favorevole, pertanto la relazione Annuale sull'Attuazione del PSR relativa al 2016 viene approvata.

Sarà inviata alla Commissione, tramite il portale SFC, entro il 30 giugno 2017, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 75 del Reg. (UE) 1305/2013.

- **Punto 4 all'Ordine del Giorno "Proposta di modifica del PSR" e punto 5 all'Ordine del Giorno "Presentazione di nuovi criteri di selezione (Piano Strategico dei Gruppi Operativi del PEI, Progetti Integrati di Filiera - forestale) e revisione criteri sottomisura 8.4"**

**Nino Melara** ricorda che il Reg. UE 808/2014, all'art. 4, prevede che sia possibile presentare alla Commissione Europea una modifica del Programma per anno civile. Le proposte di emendamenti alla versione 3.1 del PSR FEASR 2014-2020 per l'annualità 2017 rientrano nella casistica di cui all'art. 11, lettera b) del Reg. (UE) 1305/2013. Melara ricorda il ruolo del Comitato di Sorveglianza, che, come previsto dall'art.

49 del Reg (UE) 1303/2013 *“è consultato e, qualora lo ritenga opportuno, esprime un parere sulle eventuali modifiche del programma proposte dall'autorità di gestione”*.

In sintesi gli emendamenti proposti sono:

- Inserimento clausola di revisione per aggiornamento dei premi sul biologico (misura 11). Risulta necessario prevedere la possibilità di rivedere il calcolo dei premi da erogare al fine di perseguire il principio generale di non sovracompensazione, previsto dalla normativa comunitaria.
- Inserimento di una precisazione sui “Minimali e Massimali”, con il seguente testo:  
“I documenti attuativi possono prevedere minimali e massimali di contributo o investimento ammissibile per beneficiario, o di importo totale del premio, in funzione del raggiungimento degli obiettivi delle singole misure”.
- Inserimento dei grassi animali fra le biomasse combustibili per il loro utilizzo negli impianti di cogenerazione (per sottomisure 4.2 “Trasformazione prodotti agricoli” e 16.6 “Cooperazione per approvvigionamento biomasse”).
- Integrazione scheda misura 1 Formazione per l’inserimento dell’aliquota di sostegno del 60% (ai sensi del Reg. UE 702/2014) quando la formazione è rivolta a piccole e medie imprese delle zone rurali.
- Modifica della scheda di sottomisura 4.1 “Sostegno a investimenti nelle aziende agricole” per consentire di riconoscere la maggiorazione di contribuzione (10% in più per zona montana e giovani agricoltori) anche per investimenti relativi alla trasformazione e commercializzazione, non solo per la produzione primaria.
- Integrazione schede misura 4.1.1, 4.1.2, 4.1.3, 4.1.4, 4.1.5 (sostegno a investimenti nelle aziende agricole), 6.4.1 e 6.4.2 (diversificazione attività agricole) per chiarire che la maggiorazione di contribuzione del 10% per gli investimenti che ricadono in zone montane è riconosciuta solo se almeno il 95% della SAU ricade in zona montana, fermo restando che gli investimenti strutturali, ad esclusione delle dotazioni aziendali mobili, devono ricadere completamente in zona montana.
- Introduzione dei Costi Standard per l’erogazione del sostegno previsto dai tipi di operazione 4.1.1, 4.1.2, 4.1.3 per l’acquisto di trattori e mietitrebbie, a partire dallo studio della RRN/ISMEA, svolto a livello nazionale. I costi semplificati rappresentano un efficace strumento di riduzione sia degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari e dell’amministrazione (attraverso la semplificazione dell’attività istruttoria delle domande di aiuto), sia del tasso d'errore e, dunque, in generale di miglioramento della capacità amministrativa delle Autorità di Gestione.
- Inserimento cerealicoltura (limitatamente al frumento tenero e duro) fra i settori prioritari di intervento. Riconoscere nel PSR il settore cerealicolo (limitatamente a frumento duro e frumento tenero) fra quelli prioritari di intervento consente di inserirlo nei criteri di selezione di alcune sottomisure/operazioni e di poter così dare una premialità aggiuntiva, nella selezione delle domande di aiuto, alle aziende i cui investimenti interessano questo settore. Ciò al fine di incentivare la coltivazione dei cereali (frumento duro e tenero che hanno risentito maggiormente della crisi), con lo scopo di un progressivo contrasto alla riduzione delle superfici destinate a tali coltivazioni.
- Eliminazione beneficiari privati dalla scheda del tipo di operazione 4.3.2 “Sostegno per investimenti in infrastrutture necessarie all’accesso ai terreni agricoli e forestali”. Considerato che la viabilità oggetto degli interventi deve essere aperta al pubblico servizio e di libero accesso, si ritiene opportuno rivolgere il sostegno previsto da questo tipo di operazione esclusivamente ai soggetti pubblici.
- Modifica schede 4.1.5 e 6.4.2 per l’introduzione della geotermia fra le tipologie di fonti di energie rinnovabili necessarie per alimentare gli impianti.
- Chiarimenti tecnici sulla sottomisura 5.1 relativa alle azioni di prevenzione contro calamità naturali, per l’inserimento della voce di spesa relativa all’“acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene”, erroneamente non prevista nella prima stesura del PSR.
- Chiarimenti sulla scheda della sottomisura 6.1 “Aiuti all’avviamento di imprese per i giovani agricoltori”. Scopo della modifica è quello di specificare in maniera più dettagliata sia il tipo di potere esercitato dal beneficiario quale legale rappresentante della società (ordinaria e straordinaria amministrazione), sia definire in modo più chiaro il livello di controllo esercitato dal/i

beneficiario/i (la maggioranza del capitale sociale), anche in forma di cooperativa (la maggioranza degli amministratori in carica).

- Attivazione sottomisura 7.2 “Sostegno a investimenti nella creazione, il miglioramento o ampliamento di tutti i tipi di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e il risparmio energetico”.
- Chiarimenti in merito ai premi relativi ai mancati redditi della sottomisura 8.1: secondo il principio di demarcazione e non sovrapposizione dei finanziamenti, viene specificato che il premio annuale per ettaro a copertura dei costi di mancato reddito agricolo non è corrisposto all’agricoltore qualora le superfici oggetto di imboschimento siano considerate aree di interesse ecologico (EFA), già coperte dal sostegno del I pilastro (greening).
- Inserimento della razza “Capra di Montecristo” tra le razze in via di estinzione oggetto di premio nel tipo di operazione 10.1.4 “Conservazione di risorse genetiche animali per la salvaguardia della biodiversità”.
- Modifica scheda di sottomisura 19.1 “Sostegno alla progettazione della strategia di sviluppo locale” (Leader). La modifica consiste nell’aumentare la quota massima di contributo concedibile a ciascun Gal per le spese sostenute nella fase di predisposizione della strategia di sviluppo locale (SISL), previste dalla sottomisura 19.1 “Sostegno alla progettazione della strategia di sviluppo locale”, passando da 100.000€ previsti a 160.000€. Ciò in quanto l’attività di preparazione delle SISL da parte dei GAL si è protratta più a lungo del previsto (di fatto per 2 anni), con un conseguente aumento delle spese. Le risorse aggiuntive per la 19.1 vengono prese dalla sottomisura 19.4.
- Modifica del capitolo 10 “Piano di finanziamento”.  
La proposta di rimodulazione finanziaria si configura come un riorientamento delle risorse volto a prendere atto di quanto emerso nel corso dei primi due anni di attuazione del Programma, ferma restando la strategia complessiva del programma stesso. La proposta di rimodulazione finanziaria s’inserisce in un contesto in cui l’attuazione del Programma risulta a un livello più che soddisfacente sia in termini di entità delle risorse messe a bando, che di consolidamento dei primi risultati in termini di numero di domande ammissibili e ammesse e di corrispondente importo del contributo ammissibile e ammesso. La parte sostanziale della rimodulazione finanziaria proposta è destinata al rafforzamento degli interventi a favore della tutela dell’agroecosistema e della lotta ai cambiamenti climatici.
- Revisione e aggiornamento del capitolo 11 “Piano degli indicatori”. Tale modifica è conseguente alla modifica del piano finanziario e risulta un adeguamento.
- Aggiornamento del capitolo 13 “Elementi necessari per la valutazione dell’aiuto di Stato”: viene integrata la tabella 13 relativa agli aiuti di stato con l’inserimento delle notifiche di recente acquisizione (misura 1 formazione e misura 8 forestazione).
- Integrazione del paragrafo 14.1.1 “Descrizione dei mezzi volti a migliorare la complementarità/coerenza con altri strumenti dell’Unione...”. Tale modifica consente di recepire quanto previsto dall’art. 5 “Interventi ammessi”, comma 1 del Decreto n. 1323 del 28 febbraio 2017 recante “Integrazioni al Decreto Ministeriale 25 marzo 2016, n. 2173 in materia di Programma Nazionale Triennale a favore del settore dell’apicoltura”, consentendo di passare da una demarcazione ad una complementarità degli investimenti con conseguente verifica sulla singola spesa della non duplicazione del finanziamento pubblico.
- Aggiornamento paragrafo 19.2. “Tabella di riporto indicativa”. Aggiornamento della tabella dei trascinalamenti con le variazioni intercorse fra la versione 3.1 vigente del PSR e la rimodulazione del Piano Finanziario proposta.
- Correzione mero errore materiale sottomisura 3.1 “Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità” per adeguamento normativo.
- Correzione mero errore materiale sottomisura 6.1 “Aiuto all’avviamento di imprese per giovani agricoltori” per correggere da 6 a 12 mesi la data di acquisizione della partita IVA che erroneamente era rimasta in un paragrafo.

Viene trattato il punto 5 all’Ordine del Giorno.

Sia per quanto riguarda i Gruppi Operativi che i PIF del settore forestale si tratta di bandi multimisura che escono per la prima volta nel 2017 e pertanto i relativi criteri vengono presentati per la prima volta al Comitato di Sorveglianza.

**Laura Bartalucci** presenta i criteri di selezione relativi al bando sul “Piano Strategico dei Gruppi Operativi del PEI”. La Regione Toscana ha deciso di finanziare i GO con un pacchetto di misure (1.1, 1.2, 1.3, 16.2; obbligatorie 16.2 e 1.2), pertanto i criteri redatti tengono conto di tutti i principi delle misure interessate. Per la loro redazione sono state inoltre tenute in considerazione le raccomandazioni dell’EP-agri (Partenariato Europeo per l’innovazione). I criteri si articolano in 4 principi; è previsto uno sbarramento per il principio 1 (qualità del piano strategico), ovvero devono essere raggiunti almeno 24 punti per proseguire con la valutazione degli altri criteri. Punteggio minimo 60 punti, massimo 100. La valutazione dei progetti viene fatta tramite un’apposita commissione.

**Gennaro Giliberti** presenta i criteri del bando sui “Progetti Integrati di Filiera – settore forestale”. Su tale aspetto precisa che è stata condivisa a suo tempo l’opportunità di dividere i bandi PIF tra settore agroalimentare e forestale. I criteri di selezione del PIF agro sono stati presentati al Comitato di Sorveglianza con un’apposita procedura scritta che si è già conclusa. Ciò per consentire di partire prima con questo bando che si spera di pubblicare per la fine giugno/primi di luglio. Il PIF forestale è una novità di quest’anno, dettata dall’esperienza maturata con gli altri bandi PIF. Su questo bando sono stati assegnati 7,5 milioni di €. Nell’attribuzione dei punteggi sono stati privilegiati i criteri relativi all’aggregazione: qualità del partenariato e qualità dell’accordo di filiera, proprio per la relativa valenza strategica nella progettazione integrata. Il punteggio massimo attribuibile è pari a 100, quello minimo 50. I progetti saranno valutati da un’apposita commissione di valutazione. Il fatto di avere progetti tematici, concentrati su un’unica filiera produttiva, quindi progetti mirati, dovrebbe consentire una maggiore velocità nella loro valutazione.

**Giovanni Filiani** approfondisce la descrizione dei criteri: precisa che i criteri del PIF forestale seguono la logica dei già discussi criteri del PIF agro, i principi sono gli stessi, tuttavia sono stati calati in una rosa di misure diverse (anche se non tutte) rispetto a quelle del PIF agro. Precisa che la sottomisura 8.5 viene attivata fundamentalmente per i piani di gestione. Le altre misure invece agiscono per tutte le loro possibilità. Le sottomisure 16.6 e 16.8 vengono attivate per la prima volta proprio con il PIF forestale e consentiranno di finanziare i piani di approvvigionamento di biomasse e i piani di gestione forestale. Nell’ambito della qualità del partenariato viene data attenzione, fra i partecipanti indiretti, ai trasformatori industriali, ciò per dare importanza alla fase della lavorazione industriale, che altrimenti non sarebbe valorizzata.

Per quanto riguarda la sottomisura 8.4 “Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici”, i relativi criteri erano stati presentati al Comitato di Sorveglianza del 25/9/2015 ed oggi viene presentata una proposta di modifica. **Nino Melara** precisa che la versione della proposta di modifica dei criteri della 8.4 inviata ai componenti del Comitato di Sorveglianza lo scorso 1 giugno è stata leggermente rivista a seguito dell’incontro tecnico di ieri con la Commissione.

**Giovanni Filiani** presenta la proposta dei nuovi criteri che sono stati modificati al fine di uscire con il bando specifico relativo al contenimento del *Matsucoccus feytaudi* (D.M. 22/11/96 - Lotta obbligatoria contro l’insetto fitomizio *Matsucoccus feytaudi* ai sensi della Direttiva 2000/29/CE), insetto patogeno che attacca il pino marittimo.

La sottomisura 8.4 (la cui attivazione è prevista nel 2017 come da cronoprogramma) può essere attivata solo dove c’è la dichiarazione di calamità o c’è evidenza da parte di un soggetto pubblico preposto della presenza della calamità e del relativo danno riconosciuto. I principi presenti nel PSR sono stati adattati e calati alla specifica calamità a seguito della quale viene attivato il bando.

In merito agli emendamenti proposti **Leonardo Nicolia** afferma che in questi mesi c’è stata una lunga negoziazione informale fra gli uffici della Commissione e quelli dell’Autorità di Gestione, durante la quale la Commissione ha richiesto numerosi chiarimenti e integrazioni tra cui Nicolia ricorda quelli relativi alla sottomisura 7.2, alla modifica del piano finanziario, soprattutto in merito alle giustificazioni per la riduzione delle risorse su alcune specifiche misure e alla metodologia di calcolo dei Costi Standard per la sottomisura 4.1.

Relativamente ai criteri di selezione **Leonardo Nicolia** afferma che i nuovi criteri proposti (GO e PIF for) sembrano essere in linea con i principi stabiliti nel Programma. Viceversa, per quanto riguarda la modifica

dei criteri della sottomisura 8.4 invita l'Autorità di Gestione a verificare la coerenza rispetto ai principi stabiliti nel Programma.

### **Intervento di Antonio De Concilio - Coldiretti**

In merito agli emendamenti afferma quanto segue.

- Introduzione dei Costi Standard per l'erogazione del sostegno previsto dai tipi di operazione 4.1.1, 4.1.2, 4.1.3: condivide la scelta di prevedere che il sostegno possa essere concesso attraverso l'utilizzo dei costi standard, ma sostiene che dall'applicazione del metodo di calcolo individuato da RRN/ISMEA, i costi per trattori e mietitrebbie non risultano congrui (sottostimati) agli attuali prezzi di mercato praticati in Toscana.
- Eliminazione beneficiari privati dalla scheda del tipo di operazione 4.3.2: non condivide le ragioni che argomentano la proposta di modifica pertanto richiede di mantenere tra i beneficiari dell'aiuto gli agricoltori, così come definiti ai sensi dell'articolo 2135 del Codice civile, che conducono terreni agricoli per la realizzazione di strade di libero accesso a superfici agricole.
- Attivazione sottomisura 7.2: ritiene che la sottomisura non sia funzionale al raggiungimento degli obiettivi del PSR pertanto richiede che venga attivata soltanto nell'ambito dei GAL che hanno riscontrato tale fabbisogno.
- Aumento della quota massima di contributo concedibile a ciascun GAL per le spese sostenute nella fase di predisposizione della strategia di sviluppo locale (SISL): chiede di mantenere il sostegno massimo a 100.000 euro.
- Modifica del Piano di finanziamento: pur comprendendo le esigenze attuali di rimodulazione dei fondi a beneficio della prossima apertura di misure quali la Formazione, chiede che, vista la strategicità della Misura 2, lo spostamento di risorse sia da intendersi temporaneo, in attesa che si concretizzino le condizioni regolamentari necessarie per l'attivazione degli aiuti alla consulenza. Condivide la volontà di finanziare tutte le domande presentate sulla Misura 11 (biologico) e di aumentare le risorse per la M13, in considerazione dell'importanza di questa misura per il presidio dei territori svantaggiati.

De Concilio afferma inoltre che relativamente alle sottomisure 6.1, 6.4 e 4.1 i punteggi relativi agli investimenti realizzati in zone montane determinano una forbice troppo elevata privilegiando troppo le aziende che ricadono in queste zone, a scapito delle altre aziende alle quali sono stati preclusi quasi totalmente i finanziamenti.

### **Intervento di Marco Failoni - CIA**

Esprime apprezzamento e condivisione generale sulla proposta di modifica del PSR.

Di seguito alcune osservazioni e proposte di integrazione agli emendamenti:

- Aggiornamento dei premi sul biologico – Misura 11. In linea di principio ritiene necessario che il regime di sostegno previsto per impegni pluriennali che comportano la programmazione di scelte di medio periodo per le imprese agricole, garantisca un quadro di certezze in merito all'entità del sostegno riconosciuto a fronte di tali impegni. Propone che essa preveda la salvaguardia delle annualità di impegno precedenti all'eventuale revisione dei premi, e la facoltà di recesso da parte dell'impresa agricola senza oneri di restituzione dei premi relativi a dette annualità.
- Inserimento aliquota di sostegno per PMI (Misura 1): concorda in pieno con il merito della proposta; suggerisce di specificare, per maggiore chiarezza, che il tasso di contribuzione del 60% si applica in caso di formazione rivolta a PMI "diverse dalle imprese agricole", in quanto le imprese agricole sono anch'esse, per la maggior parte, ricomprese nella più ampia definizione giuridica di PMI.
- Eliminazione beneficiari privati dal tipo di operazione 4.3.2: esprime contrarietà alla modifica proposta in quanto la necessità di garantire il pubblico servizio ed il libero accesso può essere regolamentata prevedendo tali obblighi nell'ambito delle condizioni di ammissibilità del finanziamento senza la necessità di eliminare i beneficiari privati.

- Integrazione al Par. 8.2.6 – Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori. Condivide il contenuto del primo alinea della proposta, che ridefinisce i poteri e le quote di capitale sociale che debbono essere in capo ai beneficiari dell'aiuto. Non condivide la previsione contenuta alla fine del secondo alinea, relativa alla presenza maggioritaria dei beneficiari nei Consigli di Amministrazione delle cooperative di conduzione di nuova costituzione. Ritiene infatti eccessivamente vincolante tale previsione, soprattutto se riferita all'intero periodo di impegno, in quanto le condizioni gestionali della cooperativa possono variare nel tempo per motivazioni legate a molteplici fattori, umani e/o economici.
- Modifica del Capitolo 10 – Piano di finanziamento. Per quanto riguarda le proposte di riduzione delle risorse, non condivide la riduzione delle allocate sulla Misura 4, soprattutto in considerazione della rilevantissima quota di domanda di investimenti risultata non finanziabile per carenza di risorse. Accoglie, seppure con preoccupazione, la proposta di riduzione delle risorse sulla misura 2 anche se risulta ormai improrogabile dare soluzione ai problemi che impediscono l'attivazione di tale misura, assolutamente necessaria per accompagnare le imprese nei percorsi di innovazione e di realizzazione degli obiettivi del PSR. Per quanto riguarda le proposte di incremento di risorse, condividendo nella sostanza la proposta avanzata, soprattutto relativamente all'aumento delle risorse per la M11 e la M13, suggerisce di accantonare al momento l'ipotesi di incremento delle risorse destinate alla Misura 7, che non sembra rappresentare una priorità.
- Avanza inoltre alcune proposte di modifica che fanno riferimento all'esperienza di attuazione del PSR nel periodo 2014-2016, dalla quale emergono, accanto all'indubbio risultato positivo ottenuto in termini di promozione di investimenti ed azioni coerenti con gli obiettivi del programma, alcune limitate criticità la cui soluzione richiede interventi emendativi del programma stesso. Segnala che alcuni principi relativi alla fissazione dei criteri di selezione del tipo di operazione 4.1.1 hanno agito come fattori di canalizzazione dei finanziamenti verso alcuni territori. Il macro-criterio di selezione "Territorio" definisce come aree di priorità le sole aree C2-D. Richiede di estenderlo anche alle zone C1, ZVN, aree NATURA 2000 ed altre aree protette o sottoposte a vincolo paesaggistico, fatta salva la facoltà dell'autorità di gestione di proporre al Comitato di Sorveglianza criteri ponderati in relazione ai diversi gradi di ruralità e di rischio di marginalizzazione. Stessa cosa vale anche per il tipo di operazione 6.4.1, dove il macro-criterio "territorio" definisce come aree di priorità le sole aree montane.
- Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione della sottomisura 6.1. Anche in tal caso alcuni principi relativi alla fissazione dei criteri di selezione hanno agito come fattori di canalizzazione dei finanziamenti, comportando una preponderanza assoluta del criterio territoriale ed escludendo di fatto interi territori dall'accesso a questa misura. Chiede pertanto che la priorità territoriale sia riconosciuta tramite la destinazione di una riserva finanziaria per le aree eleggibili e che siano rivisti i punteggi. Chiede inoltre che nei criteri di selezione siano inseriti elementi in grado di valorizzare la qualità del progetto imprenditoriale.
- Con riferimento all'esperienza di attuazione dell'operazione 6.1, segnala come si sia riscontrata una duplice criticità in ordine all'applicazione della soglia massima di standard output potenziale, indicata dalla vigente scheda di misura in 190.000 Euro. La prima riguarda l'entità della soglia, che in alcuni casi rischia di essere fattore di limitazione alla crescita imprenditoriale, in particolare per alcuni comparti produttivi; la seconda criticità riguarda l'applicazione della soglia massima nel caso di domanda presentata da soggetti che aggregano più beneficiari. Propone pertanto di elevare a 220.000 Euro il massimale di standard output potenziale ammissibile e di prevedere una maggiorazione del massimale di standard output potenziale pari almeno al 50% del massimale aziendale per ciascun beneficiario aggiuntivo.

#### **Intervento di Rodolfo Orlandini - Confagricoltura**

Concorda sostanzialmente con gli interventi di CIA e Coldiretti. Condivide la necessità di aumentare la dotazione finanziaria della M11 mentre non condivide la necessità di attivare la sottomisura 7.2, ritenendo che debbano essere i GAL ad attivarla nell'ambito delle relative SISL e ravvisando perplessità sul fatto che le risorse per finanziare questa nuova sottomisura provengono da due misure importanti, la 6 e la 8. Chiede che le risorse non spese nei primi anni sulla M2 Consulenza (non spese a causa dell'impossibilità di attivare la misura, sperando di superare tali criticità), siano successivamente recuperate per questa sottomisura. In merito all'emendamento sulla sottomisura 8.1, non ravvisa la necessità di prevedere una specifica frase sulla

non cumulabilità in quanto il greening non è un pagamento a superficie ma sulla base del rispetto di requisiti da parte dell'azienda.

Su quest'ultimo aspetto Nicolìa ribatte dicendo che questa specifica viene fatta inserire dalla Commissione all'interno di tutti i PSR in quanto è necessaria per evitare il doppio finanziamento fra I e II pilastro.

### **Intervento di Paolo Gandi – Rete delle professioni tecniche**

Condivide la necessità di rimodulare il piano finanziario del PSR, soprattutto concorda con l'aumento della dotazione della M11 e della M13. Pur condividendo le perplessità relative al fatto che i GAL non hanno ritenuto strategico attivare la sottomisura 7.2 nelle proprie SISL, è favorevole all'attivazione di questa sottomisura nel PSR perché può rappresentare un'importante fonte di sviluppo per le imprese forestali toscane per quanto riguarda l'approvvigionamento degli impianti a biomasse; ciò sarà positivo soprattutto per il castagno che ha difficoltà di impieghi alternativi.

Collegato a questo, chiede che le relative attività di progettazione (avviamento di progetti con fase iniziale di animazione) siano maggiormente valorizzate e che le relative spese siano riconosciute perché attualmente sono comprese nelle spese tecniche e ciò non basta.

Esprime preoccupazione sulla mancata attivazione della M2 e condivide ciò che è stato detto dalle Organizzazioni. Condivide la necessità di una maggiore semplificazione, quindi concorda sull'impiego dei Costi Standard per la sottomisura 4.1 (per l'acquisto di trattorie mietitrebbie) anche se si associa alla perplessità di Coldiretti circa i valori emersi dallo studio della Rete Rurale Nazionale/ISMEA.

Infine concorda con l'inserimento della Capra di Montecristo fra le razze che possono beneficiare del premio nell'ambito del tipo di operazione 10.1.4, tuttavia chiede che venga rivista in generale l'entità dei premi: è necessario aumentarli perché spesso si tratta di piccoli o piccolissimi allevamenti per i quali i premi a capo non rappresentano differenziali di reddito per le aziende. Rileva infine le criticità sui ritardi espresse in apertura e si augura che queste siano presto superate.

**Nino Melara** conclude rispondendo alle osservazioni fatte:

- per quanto riguarda l'eliminazione dei beneficiari privati dal tipo di operazione 4.3.2 precisa che la viabilità che viene realizzata con i finanziamenti deve essere pubblica: spesso questo in fase di verifica può creare dei problemi, se ci sono beneficiari privati. La viabilità pubblica può passare anche su terreni privati con specifici accordi con i privati stessi, inoltre le risorse per questo tipo di operazione sono limitate, pertanto questa scelta, oltre ad una razionalizzazione della spesa, è dettata anche dalla necessità di una maggiore garanzia di destinazione delle risorse.
- Attivazione della sottomisura 7.2: la programmazione dei GAL è autonoma, ha una sua libertà. Se i GAL hanno scelto di non attivare la 7.2 non possiamo rinunciare ad attuare una precisa linea politica regionale che è quella di promuovere l'utilizzo delle biomasse.
- Misura 2: questa misura è strategica ma se non parte non possono essere lasciate risorse non utilizzate. Quando si realizzeranno le economie decideremo tutti insieme, anche con la Commissione, come utilizzarle.
- Criteri di selezione: precisa che quando è stato redatto il PSR la scelta fatta è stata quella di privilegiare le zone svantaggiate, soprattutto quelle montane, Priorità in quanto, diversamente, la loro marginalità porterebbe ad un abbandono di tali zone, venendo a mancare il presidio del territorio, sia in termini produttivi - con le produzioni di qualità che caratterizzano queste zone - sia in termini di dimensione sociale.
- Spese predisposizione Strategie Integrate di Sviluppo Locale (SISL): il protrarsi del periodo di predisposizione delle strategie locali di sviluppo ha comportato un impegno straordinario da parte dei Gal, con conseguenti costi aggiuntivi che hanno dimostrato l'insufficienza delle risorse previste per questa fase. Pertanto, fermo restando l'eleggibilità delle spese, si è proposto un innalzamento della quota massima di contributo concedibile a ciascun Gal per le spese sostenute nella fase di predisposizione delle strategie, distogliendo risorse solo dalla sottomisura 19.4 (Sostegno per le spese di gestione e di animazione) e non da altre misure.
- Sottomisura 6.1: per quanto riguarda lo Standard Output, al momento della predisposizione del programma nel 2014, fu scelto di mantenere bassa la soglia minima per consentire di conciliare

l'esigenza di garantire un livello minimo di reddito potenziale delle aziende con quella di non escludere una quantità eccessiva di aziende toscane caratterizzate da produzioni di qualità. Ciò ha determinato conseguentemente la necessità di stabilire una soglia massima più bassa. Tuttavia ci riserviamo di valutare l'eventuale possibilità di rivedere questi valori. Specifica infine che la soglia massima è da riferirsi all'azienda e non ai singoli beneficiari. Per quanto riguarda la presenza maggioritaria dei beneficiari nei consigli di amministrazione delle cooperative, fa presente che l'art. 2 del Reg. (UE) 807/2014 specifica che spetta ai giovani agricoltori il controllo dell'azienda.

- Introduzione dei Costi Standard nella sottomisura 4.1: precisa che ci stiamo avvalendo di uno studio fatto a livello nazionale da ISMEA/Rete Rutale Nazionale. Per la quantificazione delle tabelle UCS è stato sviluppato un metodo di calcolo basato sulla rilevazione dei dati statistici dei prezzi di listino dei trattori e delle mietitrebbie e sulla realizzazione di un'indagine di mercato, finalizzata a verificare il tasso di sconto medio applicato sui prezzi di listino, in ordinarie condizioni di mercato, pertanto i valori di riferimento sono da considerarsi congrui.
- **Punto 6 all'Ordine del Giorno "Aggiornamento condizionalità ex ante"**

**Nino Melara** aggiorna il Comitato di Sorveglianza sulla situazione relativa al rispetto delle condizionalità ex ante. Ricorda innanzi tutto la normativa di riferimento: art. 19 e Allegato XI, Parte II del Reg (UE) n. 1303/2013; Allegato V del Reg. (UE) n. 1305/2013.

L'analisi effettuata in fase di prima elaborazione del PSR (2014) aveva evidenziato carenze di livello nazionale in materia di appalti pubblici (G4) e aiuti di stato (G5), nonché in materia di applicazione della direttiva acque (P5.2) e pianificazione della rete a banda ultra larga (P6.1) con ricaduta su alcune azioni di competenza della Regione. Ricorda inoltre che l'U.E. aveva aperto un procedimento verso l'Italia in materia di VIA/VAS (G6). Tale procedimento è già stato chiuso positivamente dalla Commissione Europea, senza alcuna ricaduta negativa sulla operatività del PSR.

Quadro riassuntivo

G4 – appalti pubblici – condizionalità assoluta, con esito sotto giudizio della Commissione
G5 – aiuti di stato – condizionalità assoluta il 1 luglio 2017, con esito sotto giudizio della Commissione
G6 – VIA/VAS - condizionalità assoluta [Rif. ARES(2016)2288087 – 17/5/2016]
P5.2 – risorse idriche - condizionalità assoluta, con esito sotto giudizio della Commissione
P6.1 – reti di nuova generazione (banda ultra larga) - condizionalità assoluta [Rif. ARES(2016)4408477 – 12/8/2016]

Per quanto riguarda la condizionalità **"G4. APPALTI PUBBLICI: Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE"**, le azioni per il relativo soddisfacimento sono state avviate tramite l'approvazione della strategia nazionale di riforma degli appalti pubblici da parte del Comitato Interministeriale per gli Affari Europei (CIAE) in data 14/12/2015. A questo documento ha fatto seguito, il 19 aprile 2016, la pubblicazione del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 *"Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture"*. L'avvio e la prosecuzione dell'attuazione della strategia nazionale avviene attraverso una cabina di regia in capo al DPE (Dipartimento per la Programmazione Economica). Tra gli adempimenti attuativi della strategia nazionale vi è la redazione di apposite linee guida da parte dell'ANAC come ad esempio i criteri per l'affidamento in-house e la collaborazione tra amministrazioni oppure l'aggiudicazione di appalti c.d. sottosoglia. Sono inoltre stati definiti gli strumenti di e-procurement previsti dalla nuova normativa in materia di appalti pubblici. La Regione Toscana ha partecipato attivamente ai processi nazionali e ha adattato le proprie

disposizioni e procedure alle nuove normative, provvedendo a mantenere efficiente e aggiornata la propria struttura operativa.

In merito alla condizionalità **“G5. AIUTI DI STATO: Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE”** punto essenziale per il suo soddisfacimento è rappresentato dalla reingegnerizzazione della “Banca dati anagrafica delle agevolazioni” (BDA) tenuta dal MISE – Ministero per lo Sviluppo Economico e la successiva implementazione del Registro Nazionale degli Aiuti di cui all’art. 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, modificato con legge 29 luglio 2015, n. 115 *“Disposizioni per l’adempimento degli obblighi derivanti dall’appartenenza dell’Italia all’Unione europea - Legge europea 2014”*, articolo 14 (*Disposizioni relative alla gestione e al monitoraggio degli aiuti pubblici alle imprese*), comma 1, lettera b). Il citato articolo 14 al comma 6 prevede che deve essere adottato un regolamento con decreto del MISE, di concerto con il MEF (Ministero Economia e Finanze) e il MiPAAF. Il regolamento disciplina il funzionamento del Registro con la definizione delle modalità operative per la raccolta, la gestione e il controllo dei dati e delle informazioni relativi agli aiuti, compresi i criteri per l’eventuale interoperabilità con le banche di dati esistenti in materia di agevolazioni pubbliche alle imprese. Tale regolamento è stato discusso e approvato nella riunione della Conferenza Stato Regioni del 10 novembre 2016 e ha avuto parere positivo da parte del Consiglio di Stato.

Per garantire l’interoperabilità tra i registri già esistenti degli aiuti agricoli e della pesca con l’istituendo Registro nazionale degli Aiuti e le altre banche dati è stato definito un protocollo di colloquio MISE – MiPAAF che garantisce lo scambio di informazioni in maniera bidirezionale tra i sistemi. L’obiettivo è quello di garantire il rispetto delle norme comunitarie in materia di aiuti di Stato attraverso la verifica del cumulo con particolare riferimento agli aiuti de minimis, la creazione di una “black list” automatica dei beneficiari degli aiuti illegali e di un sistema di identificazione di tutti i destinatari di ordini di recupero.

I registri degli aiuti di Stato in agricoltura e pesca permettono la verifica automatica del cumulo e dei massimali, compresi gli aiuti de minimis; in merito al rafforzamento dell’applicazione del principio Deggendorf, il sistema è predisposto per l’identificazione dei destinatari di ordini di recupero nel settore agricolo. Il rispetto del principio Deggendorf (con conseguente blocco automatico delle nuove agevolazioni) viene effettuato anche attraverso la piena interoperabilità (bidirezionale, a questo scopo) delle banche dati settoriali con la BDA e della qualifica di “impresa unica”.

Tale processo ha richiesto fino a ulteriori 6 mesi di tempo oltre la scadenza inizialmente prevista al 31/12/2016. Di conseguenza anche la Regione Toscana ha subito un ritardo nella realizzazione della interoperatività delle banche dati per la verifica simultanea degli aiuti concessi ai singoli beneficiari da parte di tutte le fonti.

In precedenza sono state realizzate tutte le altre azioni di competenza statale o regionale non vincolate alla operatività della banca dati nazionale.

La condizionalità **“P5.2 SETTORE DELLE RISORSE IDRICHE”** prevede l’esistenza di una politica dei prezzi dell’acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell’acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai programmi.

Il piano di azione del PSR, in conformità agli accordi raggiunti con la U.E., lo Stato e le altre regioni, era articolato in cinque azioni che vedevano interconnessi i ruoli di Stato, Regioni, Consorzi di bonifica e Autorità di gestione dei distretti. Ciò ha reso particolarmente complessa l’organizzazione di azioni e disposizioni coordinate volte al raggiungimento degli obiettivi prefissati nel piano.

Le particolari difficoltà nella risoluzione dei problemi legati alla condizionalità P5.2, hanno indotto un sostanziale blocco cautelativo degli investimenti da parte della Regione in tale settore che si è protratto fino ad oggi.

Le disposizioni nazionali (Linee guida del MATTM – Ministero dell’ambiente - approvate con DM 24 febbraio 2015 n. 39 e Linee guida del MiPAAF approvate con DM 31 luglio 2015), l’aggiornamento dei Piani di gestione dei distretti idrografici e le numerose azioni e disposizioni regionali hanno infine consentito di dichiarare compiute le 5 azioni previste e assolta la condizionalità:

- Delibera CR n.25 del 24/3/2015 -*Legge regionale 27 dicembre 2012, n. 79 (Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica. Modifiche alla l.r. 69/2008 e alla l.r. 91/1998. Abrogazione della l.r. 34/1994). Approvazione linee guida per l'adozione del piano di classifica*
- Regolamento 51R/2015 - *Regolamento di attuazione dell'articolo 11, comma 1, lettere e) ed f) della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 80 (Norme in materia di difesa del suolo, tutela della risorsa idrica e tutela della costa e degli abitati costieri) . Disciplina degli obblighi di misurazione delle portate e dei volumi dei prelievi e delle restituzioni di acqua pubblica e delle modalità di trasmissione dei risultati delle misurazioni*
- Regolamento 61R/2016 - *Modifiche al d.p.g.r. 51/R/2015*
- Delibera GR n.816 dell'1/8/2016 - *Determinazione dei canoni sulle utilizzazioni delle acque*
- Delibera GR n.894 del 13/9/2016 - *Individuazione dei corpi idrici in situazione di criticità*
- Delibera GR n.1406 del 27/12/2016 - *DPGR n.51/R/2015 art.9 bis comma 3 Reg. di attuazione dell'articolo 12 bis, comma 4, lettere E) ed F) della legge regionale 11 dicembre 1998, n. 91 (Norme per la difesa del suolo). Disciplina degli obblighi concernenti la misurazione delle portate e dei volumi dei prelievi e delle restituzioni di acqua pubblica. Definizione degli obblighi e delle modalità di trasmissione dei risultati delle misurazioni": disposizioni per il monitoraggio dei volumi irrigui.*

Per quanto riguarda la condizionalità "**P6.1 – reti di nuova generazione (banda ultra larga)**", questa si ritiene assolta [Rif. ARES(2016)4408477 – 12/8/2016]. La Regione Toscana ha aderito al Progetto strategico nazionale Banda Ultralarga, secondo quanto sancito in Conferenza Stato-Regioni dell'11/2/2016, con DGR n.148/2016 che approva l'Accordo di Programma con il MiSE per lo sviluppo della banda ultra-larga in Toscana.

**Nicola D'Alicandro** del Mipaf interviene per precisare che dal punto di vista nazionale il Ministero ha fatto un sollecito all'Agenzia di Coesione Territoriale che coordina a livello nazionale le condizionalità generali appalti pubblici e aiuti di stato. L'Agenzia ha risposto in data 25 maggio, inviando una nota tecnica contenente le condizionalità soddisfatte ma non erano presenti quelle su aiuti di stato e appalti pubblici. La stessa nota riferiva che queste condizionalità sarebbero state restituite in tempo utile per la redazione delle RAA, quindi entro il 30 giugno. Ad oggi questa informativa non c'è pertanto il Ministero, oltre ai colloqui informali produrrà un ulteriore sollecito per richiedere queste informazioni anche alla luce dei Comitati di sorveglianza che si stanno tenendo proprio in questi giorni. Oggi, oltre a quello della Toscana c'è anche quello della Lombardia. Il ministero auspica che queste informazioni arrivino entro la prossima settimana. Per quanto riguarda la condizionalità sulla banda larga e ultra larga l'assolvimento c'è già dallo scorso anno, pertanto nella RAA basta inserire il riferimento della lettera della Commissione che valuta positivamente quanto fatto. Per quanto riguarda la condizionalità ex ante risorse idriche questa è molto importante perché agisce sulla direttamente possibilità di far partire gli investimenti per le infrastrutture irrigue non solo sui PSR regionali ma anche sul PSR nazionale (sottomisura 4.3). Anche il ministero ha necessità di produrre la RAA entro il 30 giugno, pertanto, dovendo relazionare sul quadro complessivo a livello nazionale, ha chiesto a tutte le AdG regionali di inviare una informativa specifica sulla condizionalità ex ante risorse idriche riferita a ciascuna regione. Il criterio di ammissibilità per il bando della 4.3 è che a livello regionale questa condizionalità sia assolta, quindi si dovranno attendere le valutazioni della Commissione per poi dare l'avvio a questo intervento con l'apertura del bando nazionale della sottomisura 4.3.

**Leonardo Nicolia** raccomanda all'AdG di riportate nell'apposita sezione 5 della RAA tutte le informazioni relative alle condizionalità ex ante. La Commissione le valuterà entro 2 mesi dalla data di ricezione della RAA; auspica che i problemi segnalati dal Ministero in relazione alle condizionalità aiuti di stato e appalti pubblici vengano risolti quanto prima e in merito alla condizionalità sulla P. 5.2 risorse idriche ritiene potrebbero esserci dei problemi in relazione ai prezzi incentivanti per gli utilizzatori finali. Tuttavia una valutazione più approfondita verrà fatta solo al termine dei 60 giorni di tempo dalla data di ricezione della RAA.

- **Punto 7 all'Ordine del Giorno "Nuova delimitazione delle zone soggette a vincoli naturali: comunicazione"**

**Sandro Pieroni** riporta lo stato di attuazione delle attività intraprese a livello nazionale per determinare la nuova delimitazione delle zone soggette a vincoli naturali, diverse dalle zone montane.

Per quanto riguarda l'applicazione dei criteri biofisici, alla riunione del coordinamento tecnico a Roma del 24 maggio scorso il Mipaaf ha comunicato alle Regioni che si è quasi conclusa la parte del lavoro relativo alla prima griglia dei criteri biofisici. A questo lavoro sono seguite le osservazioni di JRC (Joint Research Centre di ISPRA) alle quali il Ministero ha replicato il 28 aprile con integrazioni e chiarimenti, compresi criteri di pendenza richiesti da alcune regioni. Ora il Ministero sta al ritorno di JRC, sia sui chiarimenti sia sul lavoro di verifica del criterio della pendenza. Alle regioni i primi di marzo sono stati inviati i primi risultati sui comuni ma occorre attendere le ultime considerazioni di JRC per renderli definitivi.

In merito all'applicazione fine tuning, il Ministero sta acquisendo i dati sulle superfici irrigue per valutare anche questo indicatore nel set di quelli necessari alla stima della redditività delle aziende. Ad oggi è stata fatta la ricognizione su tutti gli indicatori utilizzabili per il fine tuning ma su alcuni la simulazione non è ancora conclusa.

È prevista una riunione tra Regioni e Mipaaf i primi di luglio per un confronto sulle principali questioni ancora aperte:

- ✓ elenco definitivo di comuni che rientrano nello svantaggio per criteri biofisici
  - ✓ scelta indicatori sul fine tuning e prime simulazioni
  - ✓ casi particolari su richiesta di alcune regioni
- **Punto 8 all'Ordine del Giorno "Stato di attuazione del piano di azione per la riduzione del tasso di errore"**

**Stefano Segati** di ARTEA relaziona in merito alle misure intraprese per la riduzione del tasso di errore, evidenziando come tutte le azioni indicate dall'OP in occasione dell'incontro annuale tenutosi a Bruxelles il 3 febbraio u.s. - e registrate nel relativo verbale - hanno trovato sviluppo nei successivi mesi.

In lieve ritardo rispetto alle previsioni di realizzazione sono l'introduzione della gradualità delle penalizzazioni in termini di gravità, livello e portata per le misure a investimento: tale gradualità è però già operativa per le misure a superficie/capo, come la proceduralizzazione su base standard delle variazioni in corso d'opera, cui si conta di dare seguito nei prossimi mesi.

Misure intraprese nel periodo per la riduzione del tasso di errore:

- è stato realizzato il registro informatizzato delle operazioni colturali, che consentirà di ricollocare a livello amministrativo la verifica dei trattamenti fitosanitari (operativa quindi sul 100% delle istanze) che avrà impatto sulla sottomisura 10.1 della programmazione 2014-2020, ed in particolare sui tipi di operazioni
  - ✓ 10.1.1 Conservazione del suolo e della sostanza organica
  - ✓ 10.1.2 Miglioramento della gestione degli input chimici e idrici
  - ✓ 10.1.3 Miglioramento di pascoli e prati - pascolo con finalità ambientali
  - ✓ 10.1.5 Coltivazione delle varietà locali, naturalmente adattate alle condizioni locali, a rischio di estinzione.

Nei relativi bandi è stato pertanto definito che, dall'inizio dell'impegno, il richiedente può tenere i registri delle operazioni colturali e di magazzino messi a disposizione da ARTEA nel proprio sistema informativo, su incarico della Regione Toscana.

I registri consentono l'annotazione delle operazioni colturali previste dal PAN, dalla condizionalità e dagli impegni specifici del tipo di operazione.

In particolare per quanto concerne la misura 10 relativa alla programmazione 2014-2020 i primi bandi sono stati emessi a fine 2016, per consentire la messa a punto di strumenti di controllo sistematici, integrativi rispetto a quelli esistenti nella precedente programmazione.

- Sono state intraprese azioni per incrementare i controlli automatici da sistema, sia nella fase di presentazione della domanda che di completamento della stessa.
- E' stata realizzata modulistica uniforme per la gestione degli atti di assegnazione sul territorio regionale.

- Sono state predisposte azioni per la definizione di check list ad hoc, a supporto degli istruttori, per la valutazione dei progetti, alla cui base vi sia una procedura di appalto pubblico.
- Sono in corso di completamento le procedure standard per la gestione delle variazioni in corso d'opera.
- Sono state predisposte check list e modelli di verifica per le misure attivate.
- Sono state definite procedure per la verifica della ragionevolezza dei costi all'interno delle Disposizioni Comuni per gli Investimenti.
- Realizzato il nuovo preziario regionale aggiornato, integrato con quello sulle opere pubbliche.
- E' stata rivista per la nuova programmazione la gradualità delle penalizzazioni in termini di gravità, livello e portata (già operativa per le misure a superficie/capo, in corso di redazione per le misure a investimento).
- La manualistica, pur già presente e operativa in base all'esperienza della passata programmazione, è tutt'ora in fase di sviluppo parallelamente allo sviluppo della modulistica per la presentazione delle domande e per la istruttoria delle stesse.
- Sono stati attuati n.7 corsi di formazione per funzionari addetti al controllo e alla programmazione in materia di appalti pubblici e di aiuti di stato.
- E' stato perfezionato l'uso di sistemi informatici evoluti che includono tecniche di controllo tramite telerilevamento.

**Leonardo Nicolia** prende atto dei progressi compiuti e di tutti gli adempimenti effettuati dall'Organismo Pagatore per la riduzione del tasso di errore. Invita l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore a seguire e aggiornare i piani di azione, a fornire tutte le informazioni al riguardo e a tenere in conto tutte le osservazioni degli audit della Corte dei Conti, della Commissione e delle autorità regionali, non solo relative alla Regione Toscana ma anche alle altre regioni italiane.

- **Punto 9 all'Ordine del Giorno "Piano di comunicazione: aggiornamento sulle attività svolte"**

**Carla Lazzarotto** relaziona sullo stato di attuazione del piano di comunicazione, sulle attività svolte e su quelle da realizzare nel corso del 2017.

La Del GR n. 998 del 26 ottobre 2015 prevede che le Autorità di Gestione dei fondi europei, impostino la propria attività di comunicazione nel rispetto dei temi strategici scelti (fra cui «lavoro e nuove opportunità per le imprese»; «paesaggio, ambiente e agricoltura») e realizzino solo le attività inserite nell'ambito del Piano generale annuale della comunicazione della Regione Toscana (2016 - delibera n. 47 del 9/2/2016 e ss.mm; 2017 - delibera n. 16 del 17/01/2017). Le attività e le iniziative vengono periodicamente discusse nel "Tavolo della Comunicazione e Informazione" (istituito con Del. GR n. 997 del 26/10/15) al quale partecipano i direttori della Giunta regionale, le AdG dei programmi comunitari e i direttori degli Enti ed Agenzie regionali. La "Strategia di Comunicazione, Informazione e pubblicità del PSR FEASR", redatta ai sensi del Reg. UE 1303/2013, artt. 115, 116 e Allegato XII; Reg. di esecuzione UE 808/2014, art.13 e Allegato III, è stata presentata al Comitato di Sorveglianza tramite procedura scritta avviata in data 24/11/2015, conclusasi il 23/12/2015 con la sua approvazione. Il budget a disposizione per il settennato è di 3,667 ml€ (circa il 25% dell'intera dotazione della M20).

La strategia prevede le seguenti macro categorie di azioni:

- campagne di comunicazione su testate on line, stampa, emittenti radiofoniche ed emittenti televisive, affissioni (pensiline fermate bus urbani ed extraurbani; pannelli pubblicitari su principali arterie; pannelli su bus urbani ed extraurbani)
- pubblicazioni tematiche
- rapporti con i media, produzione di format e prodotti audiovisivi
- comunicazione digitale (sito web dedicato, open data, pubblicazioni in formato digitale e ebook)
- comunicazione diretta (form on line «partecipa»)
- comunicazione attraverso i social
- eventi (di lancio, annuale, convegni, laboratori, seminari, workshop)
- gadget promozionali.

La Regione Toscana dispone di una sezione speciale del suo sito internet ufficiale appositamente dedicata allo sviluppo rurale (<http://www.regione.toscana.it/psr-2014-2020>) che opera sin dall'avvio della precedente fase di programmazione e che ha ormai guadagnato la frequentazione di un notevole numero di

utenti e potenziali beneficiari. Il potenziamento, la continua implementazione di dati a questo strumento di divulgazione sono finalizzati a rendere più rapida ed esaustiva l'informazione e la comunicazione relativa al PSR. Sono assicurate informazioni specifiche sulle procedure di attuazione del programma, le modalità di presentazione delle domande, la pubblicazione dei bandi, il loro cronoprogramma e tutti i comunicati stampa della Regione sul PSR questo argomento. Le informazioni sono costantemente aggiornate così come i link ai siti delle altre Amministrazioni coinvolte nel Programma (Ministero delle politiche agricole, Rete rurale nazionale, Rete rurale europea, Artea, Unione Europea). Sempre attraverso il sito vengono inoltre messe a disposizione le graduatorie di ciascun bando. Oltre alla pubblicazione dei documenti del Comitato di Sorveglianza sul sito web, la divulgazione delle informazioni preparatorie e degli atti conclusivi dei Comitati di sorveglianza avviene anche tramite lo specifico account dedicato "comitatosorvegliaqnzafear@regione.toscana.it" e la mailing list dei componenti del Comitato di Sorveglianza stesso.

Nel 2014 è stato realizzato un form on line, con il quale gli utenti esterni pongono quesiti specifici sui bandi aperti oppure richieste di informazioni generali sulle opportunità del PSR.

Il form è reperibile ai seguenti link:

- <http://www.regione.toscana.it/psr-2014-2020/scrivici/ricieste-informazioni-bandi-aperti>
- <http://www.regione.toscana.it/psr-2014-2020/scrivici/riciesta-informazioni-generalis>

Da ottobre 2014 ad oggi sono pervenuti oltre 4000 quesiti, sia sulle opportunità offerte dal PSR che domande tecniche sui bandi aperti. Un gruppo di tecnici referenti di misura risponde alle domande pervenute tramite l'account [partecipa.psr1420@regione.toscana.it](mailto:partecipa.psr1420@regione.toscana.it).

Le azioni svolte:

#### 1) Eventi:

- 6 maggio 2016 Firenze – il presidente Enrico Rossi e l'assessore all'agricoltura Marco Remaschi hanno incontrato i giovani imprenditori agricoli. un'iniziativa di confronto tra i giovani beneficiari dei bandi per l'imprenditoria agricola del psr 2007/2013 e i nuovi beneficiari del PSR 2014/2020.
- 29 settembre 2016 - Firenze - seminario «I costi semplificati nei programmi di sviluppo rurale 2014-2020. Implementazione, gestione, controllo», in collaborazione con la RRN.
- 6/7 dicembre 2016 - Firenze - evento di lancio della piattaforma Agrifood nell'ambito della S3.
- 5/6 aprile 2017 - Lucca - Conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale.

#### 2) Le campagne pubblicitarie realizzate

- PSR grandi risultati (2014/2015): campagna di presentazione del nuovo psr 2014-2020.
- Sogno un futuro al centro della terra (2016): campagna per la pubblicizzazione del bando sull'avviamento di imprese agricole per giovani imprenditori.
- ABC - campagna sulle misure ad investimento (settembre/ottobre 2016).
- Campagna pubblicitaria di avvio della Terza Conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale (Lucca 5/6 aprile 2017).

#### 3) Le pubblicazioni tematiche e le pagine pubblicitarie

- Inserti del Sole 24Ore e relativi minisiti (6 pubblicazioni, tutte reperibili alla pagina web [http://www.regione.toscana.it/psr-2014-2020/pubblicazioni\\_psr2014](http://www.regione.toscana.it/psr-2014-2020/pubblicazioni_psr2014))
- Agritoscana europa (atti conferenza)
- Pagine informative sui periodici del settore agricoltura («Dimensione agricoltura» di CIA, «La campagna toscana» di Coldiretti)

#### 4) Video story telling

- Realizzazione di 4 video relativi al tema "fare impresa in agricoltura"

#### 5) Servizi videogiornalistici e multimediali

- Realizzazione di tre speciali e 4 servizi giornalistici

6) La comunicazione plurifondo

- Pagina pubblicitaria su Rapporto Toscana del Sole24 - Pagina pubblicitaria su «Il tirreno»
- Partecipazione evento FESR «COMMUNICATING EUROPE» rivolto ai giornalisti
- Il progetto «ANSA» - pagina «Programmi europei»  
[http://www.ansa.it/toscana/notizie/programmi\\_europei/index.shtml](http://www.ansa.it/toscana/notizie/programmi_europei/index.shtml)

Carla Lazzarotto ricorda infine gli obblighi regolamentari di comunicazione e informazione, sia del soggetto valutatore sia dei beneficiari. Su quest'ultimo aspetto precisa che sul sito web è stata creata un'apposita sezione con tutte le regole a cui i beneficiari devono attenersi e i loghi del PSR scaricabili in vari formati.

Infine, fra le iniziative in programma entro la fine del 2017 vi sono:

- 2 Campagne di comunicazione su bandi 2017 del Programma di Sviluppo Rurale: la prima in partenza in questi giorni riguarda «Azioni di comunicazione sul futuro del parco della Piana» (rimboschimento nella Piana (sottomisura 8.1): testate on line e social, annuncio radio, 1 servizio videogiornalistico.
- Realizzazione di un video di presentazione delle attività e dei bandi del Programma di Sviluppo Rurale e di un video di condivisione delle esperienze di impresa dei beneficiari delle risorse del Programma.
- Prosecuzione del progetto Ansa di comunicazione del Programma di sviluppo rurale.
- Prosecuzione della collaborazione per la realizzazione di pagine tematiche e pubblicitarie su periodici del settore agricolo.

- **Punto 10 all'Ordine del Giorno "Informativa sulla selezione del valutatore"**

**Nino Melara** riferisce lo stato di attuazione della gara unica fra i vari fondi SIE, indetta lo scorso 13 aprile 2017 ai sensi dell'Articolo 42 bis della Legge Regionale 38/2007, per la selezione di quattro soggetti che forniscano il servizio di valutazione dei programmi cofinanziati dai fondi FEASR, FSE e FESR (POR FESR e Interreg Italia Francia Marittimo). I termini per la presentazione delle offerte sono scaduti il 23 maggio 2017. Sono pervenute n. 2 domande che saranno valutate da una apposita commissione entro il prossimo settembre. Il decreto di nomina della commissione di valutazione verrà fatto entro la fine di giugno.

- **Punto 11 all'Ordine del Giorno "Varie ed eventuali: comunicazione sui risultati dell'incontro annuale del 3 febbraio 2017"**

**Nino Melara** riporta i risultati dell'incontro annuale avvenuto a Bruxelles lo scorso 3 febbraio 2017, leggendo a tutti i presenti il verbale redatto dalla Commissione, consultabile al seguente link: <http://www.regione.toscana.it/psr-2014-2020>.

**Nino Melara** chiede se ci sono eventuali ulteriori interventi prima della chiusura della seduta.

Interviene **Lorenzo D'Avino** per Legambiente Toscana. Condivide la scelta di puntare sulla M11 perché l'agricoltura biologica ha in sé importanti principi ambientali. Nutre invece qualche dubbio, in alcuni casi, sui pagamenti agroambientali pur condividendone le finalità: nello specifico ritiene che l'utilizzo del glifosate, già bandito dalla Regione Toscana per usi non agricoli (deliberazione giunta regionale 4 agosto 2015, n.821), dovrebbe essere non compatibile con i finanziamenti del PSR.

In secondo luogo condivide la scelta di promuovere la progettualità, che ha in effetti riscontrato molto successo sia nel bando giovani sia nel bando PIT e ritiene che potrebbe essere utile, considerando anche il gap tra gli importi pagati e quelli impegnati, avvalersi delle graduatorie esistenti qualora i progetti risultassero idonei al finanziamento e ci fosse la volontà di rifinanziare una determinata misura. Questo consentirebbe di ridurre i costi di gestione dei nuovi bandi.

Infine ritiene che la M16.6 potrebbe essere finanziata non solo relativamente alle attività forestali, ma anche in ambito agricolo e potrebbe, ad esempio, rientrare tra le misure attivabili dai gruppi operativi del PEI illustrateci da Laura Bartalucci.

Nino Melara ringrazia per le osservazioni.

La seduta odierna del Comitato di Sorveglianza si conclude alle ore 14,00.

La segreteria tecnica del Comitato di Sorveglianza.